



PROCURA DELLA REPUBBLICA DI BUSTO ARSIZIO

BILANCIO SOCIALE

Documento aggiornato ad ottobre 2014

ed elaborato sulla base dei dati statistici ed economici del triennio 2011-2013



Si ringraziano il personale e tutti gli uffici che hanno collaborato alla realizzazione del presente Bilancio Sociale.

Il documento è stato realizzato nell'ambito del progetto di **“Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Lombardia”** che vede coinvolti Deloitte Consulting S.r.l. e PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.

**Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Busto Arsizio**

Bilancio Sociale

Indice

Lettera agli stakeholders	1
Nota metodologica	2
Identità.....	4
LE FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA	4
IL CONTESTO TERRITORIALE DELLA PROCURA PRESSO IL TRIBUNALE DI BUSTO ARSIZIO	6
Sistema di governo	7
I MAGISTRATI.....	7
I COLLABORATORI	8
Portatori di interesse – Stakeholders.....	13
IDENTIFICAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS DELLA PROCURA	13
IDENTIFICAZIONE DELLE QUESTIONI RILEVANTI PER GLI STAKEHOLDERS	16
LE CONVENZIONI IN ESSERE.....	18
Attività della Procura	19
L’ATTIVITÀ PENALE: LE INDAGINI PRELIMINARI	19
L’ATTIVITÀ PENALE: L’ATTIVITÀ REQUIRENTE	25
L’ATTIVITÀ PENALE: L’ESECUZIONE DELLE SENTENZE	25
L’ATTIVITÀ CIVILE.....	26
Rendiconto economico.....	28
LA COMPOSIZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE	29
LE SPESE DI GIUSTIZIA.....	29
I COSTI DEL PERSONALE.....	31
I COSTI DI STRUTTURA E GESTIONE ORDINARIA	33
IL RENDICONTO	34
Performance sociale	35
LA PRODUTTIVITÀ DELL’UFFICIO	35
Il progetto di diffusione delle “Best Practices”	39
IL SITO WEB: UN SERVIZIO PER L’UTENZA	40
LA CARTA DEI SERVIZI.....	42
Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento	43

Lettera agli stakeholders

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha intrapreso la via del rinnovamento, aderendo tra l'altro al progetto di *"Riorganizzazione dei processi lavorativi e ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari"*, finanziato nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo della Regione Lombardia 2007 – 2013. Questo progetto pone al centro dell'attenzione il miglior funzionamento dell'Ufficio in rapporto agli scopi di giustizia che la Procura della Repubblica persegue e ai servizi offerti a tutti coloro che per qualche ragione vengono in contatto con tale istituzione. Il progetto si fonda su una tendenza, affermata da più di vent'anni a livello internazionale, di riconoscere come valore la qualità dapprima del lavoro e dei prodotti e poi delle organizzazioni produttive di beni e di servizi (prima nel settore privato imprenditoriale e poi anche nelle pubbliche amministrazioni). La Procura della Repubblica, al pari di tutti gli altri uffici pubblici, costituisce essenzialmente un servizio per il cittadino ed in questa ottica occorre considerare anche l'attività del magistrato.

In tale contesto si inserisce la redazione del "Bilancio Sociale" che ha l'obiettivo di mettere in luce il ruolo della Procura della Repubblica, illustrandone le condizioni territoriali e sociali in cui opera, le attività che svolge, i risultati che raggiunge, le risorse e l'organizzazione su cui può contare nonché le politiche di miglioramento.

Il presente Bilancio Sociale aspira quindi a realizzare un efficace canale di comunicazione tra la Procura ed i suoi interlocutori: quelli interni (Procuratore, Sostituti Procuratori, vice Procuratori Onorari, Dirigente amministrativo, personale amministrativo, polizia giudiziaria), quelli intermedi (Presidente del Tribunale, Giudici, Dirigente e personale delle cancellerie del Tribunale, consulenti, stagisti e tirocinanti, ufficiali giudiziari, ecc.) e quelli esterni. Questi ultimi in particolare fanno riferimento ad altre amministrazioni pubbliche statali o locali (Ministero, Prefettura, Questura, Forze dell'ordine, Provincia, Comuni, ecc.), ai soggetti coinvolti a vario titolo nei procedimenti di competenza della Procura (uffici territoriali di polizia giudiziaria, indagati, imputati, parti offese, testimoni, consulenti, parti di procedimenti civili con intervento necessario del P.M.), ai cittadini-utenti dei servizi offerti dalla Procura (rilascio certificati, rilascio copie, ricezione denunce-querele, ecc.), all'Ordine degli Avvocati ed agli ordini professionali, all'Università e alle Scuole di specializzazione, ecc.

L'obiettivo del Bilancio Sociale è avvicinare tutti i gli interlocutori interessati all'Ufficio giudiziario, creando i presupposti per un'interazione più proficua e consapevole basata sulla fiducia, sulla collaborazione e sulla trasparenza, e per contribuire a ricomporre la diffidenza e la sfiducia talvolta esistenti tra i cittadini e l'apparato giudiziario.

Per raggiungere questo obiettivo, attraverso l'utilizzo di un linguaggio chiaro, semplice e comprensibile a tutti, il presente Bilancio intende affrontare alcuni aspetti essenziali del funzionamento dell'Ufficio giudiziario: la struttura e l'organizzazione della Procura, i suoi portatori di interessi, le attività svolte ed i risultati conseguiti (anche sotto il profilo economico-gestionale), gli obiettivi di miglioramento per il futuro.

La realizzazione di questa prima edizione del Bilancio Sociale della Procura di Busto Arsizio è frutto di una sfida, a cui ha aderito con collaborazione e produttività tutto il personale dell'Ufficio.

A tutti un plauso ed un vivo ringraziamento.

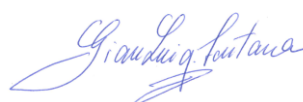
Il Dirigente Amministrativo

Dott. Giuseppe Montecalvo



Il Procuratore

Dott. Gianluigi Fontana



Nota metodologica

Per il primo anno la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha deciso di redigere e pubblicare il proprio Bilancio Sociale al fine di rendicontare gli aspetti più rilevanti e caratteristici del proprio agire, consentendo ai suoi molteplici portatori di interesse (*stakeholders*) – magistrati e personale amministrativo, collaboratori esterni, utenti, istituti ed enti pubblici e collettività – di analizzare e valutare i risultati raggiunti.

La costruzione del Bilancio ha tenuto conto di due diverse prospettive:

- **Prospettiva operativa:** applicazione di procedure e realizzazione di attività necessarie all'acquisizione ed elaborazione dei dati, attraverso la preventiva rilevazione e interrogazione degli strumenti contabili e statistici su cui risiedono i valori di entrata e di spesa e i numeri relativi al giro d'affari gestito;
- **Prospettiva documentale:** rappresentazione in un documento destinato alla diffusione al pubblico delle evidenze emerse dalla rendicontazione degli aspetti economici in relazione ai servizi erogati e alle risorse impiegate.

La realizzazione del presente documento è pertanto frutto di un processo di coinvolgimento dell'intera struttura: ciascuna area della Procura ha fornito un prezioso contributo alla rappresentazione dell'identità dell'Ufficio, del suo sistema di governo, delle attività svolte, della gestione delle risorse economiche e delle ricadute sugli *stakeholders*.

Nello specifico, la redazione del Bilancio Sociale è stata scandita dalle seguenti fasi:

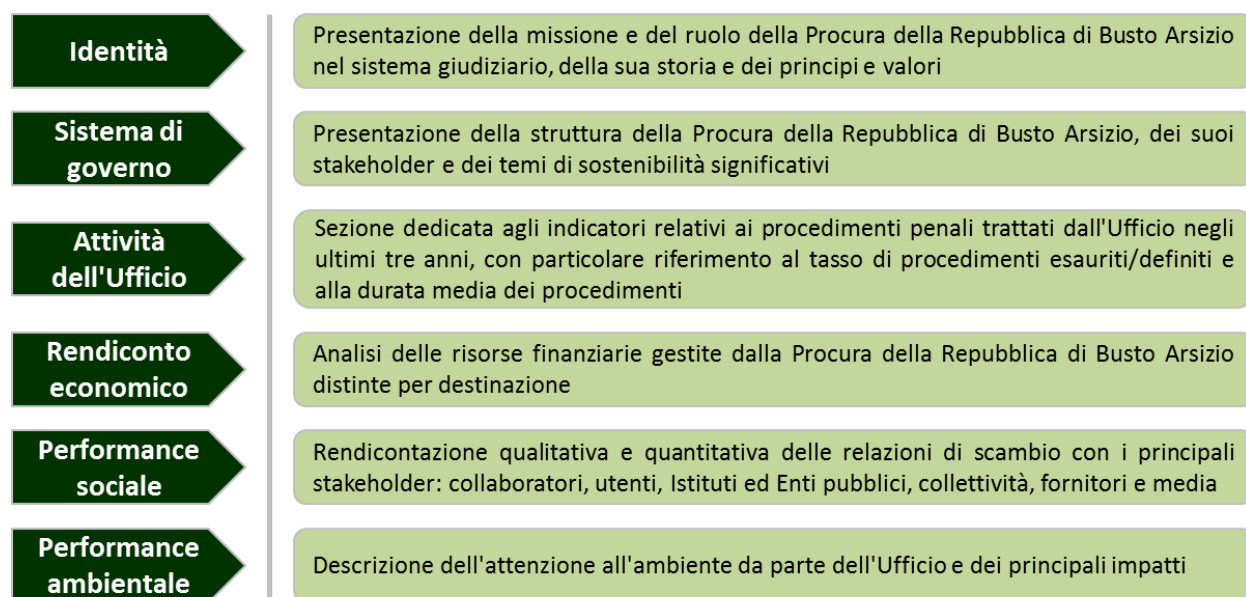
1. *Definizione della metodologia di rendicontazione da adottare*, allo scopo di rendere facilmente comprensibile il contenuto del documento anche attraverso la rappresentazione di indicatori di sintesi di efficacia e di efficienza. In questa fase è stata effettuata un'attività di benchmark sulle logiche di rendicontazione di realtà simili, acquisendo metodologie ed esperienze già testate per adattarle alla realtà della Procura di Busto Arsizio;
2. *Rilevazione delle informazioni per la raccolta dei dati* con l'ausilio di diversi strumenti contabili e statistici, in relazione al sistema interno di programmazione. Questa fase è stata eseguita attraverso interviste al personale amministrativo, coinvolgendo i responsabili dei diversi centri di spesa e contestualizzando le informazioni rispetto al periodo di riferimento;
3. *Predisposizione di un tool di elaborazione dei dati* che ne consente il monitoraggio e l'aggiornamento periodico, anche al di là della prospettiva di redazione del Bilancio;
4. *Redazione del documento*, perseguendo criteri di semplicità ed accessibilità anche attraverso l'utilizzo di tabelle e grafici. A supporto delle evidenze emerse dall'elaborazione dei dati, sono stati forniti numerosi commenti esplicativi e di sintesi al fine di guidare il lettore nella comprensione dei trend individuati;
5. *Comunicazione del bilancio sociale* attraverso la messa a punto di azioni atte a diffondere i risultati all'interno ed all'esterno dell'Ufficio.



Per la predisposizione del Bilancio Sociale, l'Ufficio si è ispirato alle principali linee guida internazionali per il reporting di sostenibilità e alle migliori best practices in materia di Bilancio Sociale per le Pubbliche Amministrazioni; in particolare, si è fatto riferimento alla direttiva del 16/3/2006 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle linee guida emanate dal Global Reporting Initiative (GRI/G3) per il settore pubblico e alle linee guida del GBS (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) per la predisposizione della rendicontazione sociale nel settore pubblico, *"Il bilancio sociale nelle amministrazioni pubbliche"* curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Ufficio per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni.

Relativamente al perimetro di rendicontazione del Bilancio, si sottolinea che tutte le informazioni e i dati riportati nel testo si riferiscono esclusivamente alla Procura della Repubblica di Busto Arsizio. Si evidenzia, inoltre, che gli indicatori illustrati derivano da dati direttamente raccolti da fonti interne all'Ufficio o da fonti ministeriali; solo marginalmente, in mancanza di questi, si è fatto ricorso a stime. Per quanto attiene, invece, il periodo temporale di riferimento sono stati presi in considerazione gli ultimi tre anni solari (2011, 2012, 2013). Inoltre, il Bilancio prevede una rappresentazione delle poste economiche sulla base del principio di competenza, prescindendo dalle logiche di liquidazione delle spese sostenute dall'Ufficio (criterio "per cassa").

Complessivamente il Bilancio si articola in 6 distinte sezioni:



Il documento si conclude con una specifica sezione dedicata agli obiettivi di miglioramento che la Procura si è posta in merito alle principali tematiche di responsabilità sociale, anche sulla base delle analisi e dei risultati emersi nel corso della stesura del presente documento e, più in generale, del *Progetto di Diffusione delle Best Practices*.



Identità

Le funzioni della Procura della Repubblica

Compito preminente della Procura della Repubblica e quindi del Pubblico Ministero, è l'esercizio dell'azione penale, che è obbligatorio ed ha lo scopo di far rispettare le leggi dello Stato. Con l'azione penale si promuove la repressione dei reati in difesa dei diritti dello Stato e dei cittadini.

In questo contesto il Pubblico Ministero, pone altresì in esecuzione le sentenze di condanna divenute definitive.

Inoltre, in sede civile, nei casi previsti dalla legge, interviene a tutela dei diritti degli incapaci e promuove presso il giudice provvedimenti in materia di amministrazione di sostegno, interdizione, inabilitazione, separazione ed altro.

Inquirente e requirente

Per potere giungere alle proprie determinazioni in ordine all'esercizio dell'azione penale il Pubblico Ministero esplica la funzione "inquirente", altrimenti detta delle "indagini preliminari".

In questo contesto la Procura della Repubblica svolge, attraverso i propri Magistrati, le indagini necessarie per accertare se un determinato fatto – segnalato da un cittadino o da una delle Forze di Polizia – costituisca reato, e chi ne sia il responsabile. Il Pubblico Ministero, se attraverso le indagini che conduce personalmente o servendosi della Polizia giudiziaria, acquisisce idonei elementi di prova, porta la persona accusata davanti al Giudice per il processo. In questa sede l'ufficio del Pubblico Ministero assume il ruolo della "pubblica accusa" (funzione "requirente") in contrapposizione alla "difesa" dell'imputato. Se viceversa, le prove a carico della persona accusata non sono sufficienti o le prove acquisite dimostrano che l'accusato è innocente, la Procura della Repubblica chiede al Giudice di non procedere (chiedendo l'archiviazione se si è ancora in fase di indagini o l'assoluzione se si è già davanti al giudice).

Esecuzione delle sentenze penali

Un altro compito estremamente delicato in ambito penale è quello dell'esecuzione delle sentenze di condanna divenute definitive. È la Procura della Repubblica che, dopo aver ricevuto dal Giudice la sentenza definitiva di condanna (quella cioè che si forma quando non è più prevista la possibilità di impugnazione), calcola il periodo di pena che il condannato dovrà scontare in carcere o nelle forme alternative previste dalla legge, ed emette i relativi provvedimenti coercitivi.

Tutela delle persone deboli

Altro compito importante della Procura della Repubblica è quello della tutela delle persone deboli nei procedimenti civili, quindi, in particolare:

- dei minorenni nelle cause di separazione e divorzio;
- delle persone che, per motivi fisici o psichici, non sono in grado di curare i propri interessi con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati (in tal caso promovendo od intervenendo nelle cause di interdizione, inabilitazione o per la nomina degli amministratori di sostegno);



- dei creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra ricordati per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

Il Pubblico Ministero interviene infine nelle cause civili in tutti i casi previsti dalla legge.

Compiti amministrativi e di certificazione

Un ulteriore compito svolto dalla Procura della Repubblica ha natura amministrativa e di certificazione. Si tratta della custodia e dell'aggiornamento di dati sensibili, quali quelli riguardanti i precedenti giudiziari di tutte le persone residenti nel circondario di competenza, e del rilascio di vari certificati che in diverse circostanze della vita sono necessari ai cittadini. Basti pensare al certificato generale del casellario giudiziale, più conosciuto come certificato penale o al certificato dei carichi pendenti, che vanno allegati ad una richiesta di lavoro, di rilascio di una licenza, di iscrizione ad un albo professionale od ad istanze per ottenere un contributo, e così via.

Per un maggior dettaglio dell'organizzazione della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, delle logiche di funzionamento, dei servizi offerti e delle modalità di fruizione si rimanda alla Carta dei Servizi e al sito internet (www.procura.bustoarsizio.giustizia.it).



Il contesto territoriale della Procura presso il Tribunale di Busto Arsizio

Il decreto legislativo n. 14 del 19 febbraio 2014 ha definitivamente identificato la geografia giudiziaria italiana. Prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo 155/12, il Tribunale di Busto Arsizio e le sue due sezioni distaccate, Gallarate e Saronno, avevano competenza su 38 comuni, con un bacino d'utenza di circa 470 mila abitanti.

Attualmente, in seguito alla riorganizzazione della geografia giudiziaria, il Tribunale ha assorbito le sue sezioni distaccate e Legnano, sezione distaccata del Tribunale di Milano. Anche la Procura della Repubblica di Busto Arsizio espande quindi la propria competenza sulla base della competenza territoriale del Tribunale.

Sedi	Busto Arsizio	Gallarate	Saronno	Legnano
Comuni di competenza	Busto Arsizio	Gallarate	Saronno	Legnano
	Cairate	Albizzate	Caronno Pertusella	Arconate
	Castellanza	Arsago Seprio	Cislago	Buscate
	Fagnano Olona	Besnate	Gerenzano	Busto Garolfo
	Gorla Maggiore	Cardano Al Campo	Origgio	Canegrate
	Gorla Minore	Casale Litta	Uboldo	Castano Primo
	Marnate	Casorate Sempione		Cerro Maggiore
	Olgiate Olona	Cassano Magnago		Dairago
	Solbiate Olona	Cavaria Con Premezzo		Magnago
		Ferno		Nosate
		Golasecca		Parabiago
		Inarzo		Rescaldina
		Jerago Con Orago		Robecchetto con Induno
		Lonate Pozzolo		San Giorgio su Legnano
		Mornago		San Vittore Olona
		Oggiona Santo Stefano		Turbigo
		Samarate		Vanzaghella
		Sesto Calende		Villa Cortese
		Solbiate Arno		
		Somma Lombardo		
		Sumirago		
		Vergiate		
		Vizzola Ticino		
Abit.	153.159	218.096	94.591	217.568

Tabella 1: Comuni di riferimento della Procura

(Fonte: Segreteria Amministrativa - Tabella aggiornata a marzo 2014)

L'accorpamento ha determinato un incremento della popolazione servita del 47%, portando i comuni di competenza del Tribunale e della Procura da 38 a 56 con un bacino complessivo di utenza di circa 683 mila abitanti.



Sistema di governo

I magistrati

A capo della Procura vi è il Procuratore della Repubblica. Questi, per poter assolvere a tutti i compiti che la legge gli attribuisce, è affiancato da altri Magistrati: i Sostituti Procuratori della Repubblica. Nelle Procure della Repubblica in cui prestano servizio più di dieci magistrati, il Procuratore è affiancato, oltre che dai Sostituti Procuratori, anche da uno, o più, Vice che vengono chiamati Procuratori Aggiunti.

Il Pubblico Ministero non svolge una funzione pregiudiziale di parte e quindi non è esatto definirlo solo come l'organo dello Stato che sostiene l'accusa nel processo penale, dato che egli deve salvaguardare anche gli interessi degli imputati, verificando, accertando e riconoscendo anche le prove a difesa e a garanzia dei diritti di tutti i cittadini.

I magistrati della Procura della Repubblica, a differenza del Giudice, possono essere agevolmente sostituiti sia nel compimento delle attività d'indagine sia nelle udienze dibattimentali durante la celebrazione del medesimo processo: in questo senso l'ufficio del Pubblico Ministero che essi rappresentano è definito "impersonale".

Presso la Procura della Repubblica possono prestare servizio anche dei magistrati onorari, così chiamati perché svolgono le loro funzioni in maniera non professionale, per un periodo di tempo limitato e senza ricevere una retribuzione ma solo un'indennità per l'opera svolta. Si chiamano Vice Procuratori Onorari (V.P.O.), ed il Procuratore della Repubblica affida loro il compito di rappresentare la pubblica accusa nelle pubbliche udienze che si tengono, per i reati meno gravi, davanti al Giudice monocratico e per i reati di competenza del Giudice di Pace.

Il personale di magistratura della Procura della Repubblica di Busto Arsizio al 31 ottobre 2014 risulta composto da 12 risorse effettivamente in servizio (1 Procuratore e 11 Sostituti). A questi si aggiungono 11 Vice Procuratori Onorari.

Personale Giudiziario	Pianta Organica (b)	In Forza (a)	Vacanza (c) = (b) - (a)
Procuratore Capo	1	1	-
Sostituto Procuratore Aggiunto	1	-	1
Sostituto Procuratore	11	11	-
Totale	13	12	1

Tabella 1: Organico e vacanze del personale di magistratura

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



I collaboratori

Collaborano nell'ambito dell'ufficio della Procura della Repubblica sia il personale amministrativo che le sezioni di polizia giudiziaria.

Personale amministrativo

Nella Procura della Repubblica il personale amministrativo, lavorando al fianco dei Magistrati, contribuisce in modo determinante alla produzione del servizio Giustizia.

Si tratta di dipendenti che, a secondo dei rispettivi profili professionali, esercitano un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Ufficio: cancellieri, operatori giudiziari, assistenti giudiziari e ausiliari.

Per quanto riguarda il personale amministrativo che, come da nuovo contratto integrativo (che ha in parte innovato i profili delle varie figure professionali) è suddiviso in tre aree funzionali. Al 31 ottobre 2014, le risorse in servizio sono state pari a 29 unità con una vacanza di oltre il 51% rispetto alle risorse previste in pianta organica (pari a 57 risorse).

Area	Profilo Professionale	Pianta Organica (b)	In Forza (a)	Vacanza * (c) = (b) - (a)	In Applicazione / Comando / Distacco al Tribunale di Busto (d)	In Applicazione presso altri Off. (e)	In effettivo servizio (f) = (a) - (e) + (d)	Effettiva Vacanza * (g) = (b) - (f)
-	Dirigente	1	1	0	-	-	1	-
Terza	Direttore Ammini.vo	2	2	0	-	-	2	-
	Funzionario Cancelleria	14	6	8	-	1	5	9
Seconda	Cancelliere	12	6	6	-	-	6	6
	Assistente Giudiziario	12	6	6	-	-	6	6
	Operatore Giudiziario	6	3	3	-	-	3	3
	Conducente Automezzi	4	4	0	-	-	4	-
Prima	Ausiliario	6	2	4	-	1	1	5
Totale		57	30	27	-	2	28	29

* I numeri negativi si riferiscono agli esuberanti

Tabella 2: Organico e vacanze del personale amministrativo

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Per quel che concerne la composizione, si osserva che più di 2/3 delle risorse (68%) appartiene alla seconda area funzionale, comprendente i profili professionali aventi come attività principali il supporto dei magistrati all'udienza e gli adempimenti di cancelleria.



Il 25% è costituito da risorse appartenenti alla terza area, ovvero con funzioni di direzione, coordinamento e controllo. Il restante 4% è costituito da ausiliari, cui sono demandate attività di supporto.

Nel seguente grafico è riportata l'attuale ripartizione del personale amministrativo in funzione delle diverse aree funzionali:

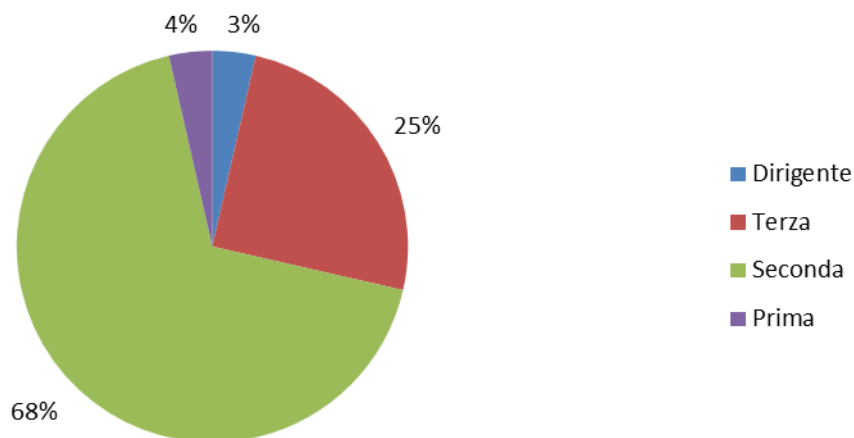


Grafico 1: Composizione del personale amministrativo per aree funzionali

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attuale composizione dell'organico per profilo professionale è invece illustrata nel seguente grafico.

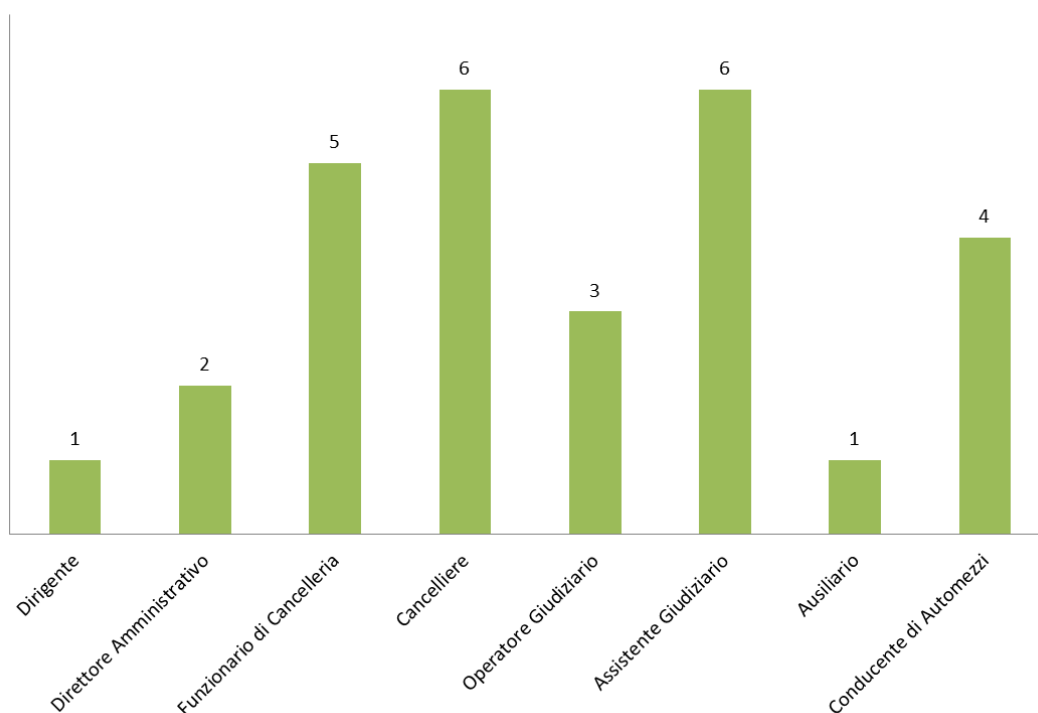


Grafico 2: Composizione del personale amministrativo per profilo professionale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



Polizia giudiziaria

Oltre ai Magistrati ed al Personale amministrativo, presso ogni Procura della Repubblica operano ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria appartenenti alle varie Forze di Polizia che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria. Costoro operano alle dipendenze permanenti, dirette e funzionali del Procuratore della Repubblica e svolgono per lui e per i Magistrati dell'Ufficio le attività investigative che vengono loro delegate.



APPROFONDIMENTO: LE AREE DI INQUADRAMENTO DEL PERSONALE

Terza Area Funzionale

- DIRETTORE AMMINISTRATIVO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C2 e C3. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche in campo amministrativo, giudiziario e dell'organizzazione; svolge attività di elevato contenuto tecnico-gestionale con assunzione diretta di responsabilità di risultati; ha autonomia e responsabilità nell'ambito di direttive generali.
- FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere ex posizione economica C1 e C1S. Specifiche professionali: elevato grado di conoscenze ed esperienze teorico-pratiche dei processi organizzativi e gestionali in materie amministrative-giudiziarie; fornisce collaborazione qualificata alla giurisdizione compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge alla competenza delle cancellerie; svolge attività di direzione di una sezione o reparto nell'ambito degli uffici di cancelleria.

Seconda Area Funzionale

- CANCELLIERE: nel profilo sono confluiti la figura professionale del cancelliere, ex posizione economica B3 e B3S. Specifiche professionali: svolge, secondo direttive ricevute e avvalendosi anche di strumenti informatici, compiti di collaborazione qualificata ai magistrati nei vari aspetti connessi all'attività dell'ufficio, anche assistendolo nell'attività istruttoria o nel dibattimento con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- ASSISTENTE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario ex posizione economica B2 e B3. Specifiche professionali: ha compiti in attività di natura giudiziaria, contabile, tecnico-amministrativa attribuite agli specifici profili previsti nella medesima area; svolge attività preparatoria di atti attribuiti ai profili superiori. Dopo almeno un anno di servizio può essere incaricato dell'assistenza al magistrato nell'attività istruttoria o dibattimentale con compiti di redazione e sottoscrizione dei relativi verbali.
- OPERATORE GIUDIZIARIO: nel profilo sono confluiti la figura professionale dell'operatore giudiziario, ex posizione economica B1, e la figura dell'ausiliario, ex posizione economica B1, I linea. Specifiche professionali: svolge attività di sorveglianza degli accessi, regolazione del flusso del pubblico, riordino ed elementare classificazione dei fascicoli, atti e documenti, nonché attività d'ufficio di tipo semplice che richieda anche l'uso di sistemi informatici; è incaricato anche della custodia e della vigilanza dei beni e degli impianti dell'amministrazione ed è addetto alla chiamata all'udienza.
- CONDUCENTE DI AUTOMEZZI: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica B1, II linea (già conducente di automezzi speciali). Specifiche professionali: incaricato della conduzione degli automezzi e delle correlate operazioni di semplice manutenzione; può svolgere anche mansioni attribuite all'operatore giudiziario quando non impegnato nelle mansioni proprie del profilo.

Prima Area Funzionale

- AUSILIARIO: nel profilo è confluita la figura professionale dell'ausiliario, ex posizione economica A1 e A1S. Specifiche professionali: svolge attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali del proprio settore di competenza con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici; svolge attività di movimentazione dei fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; attività di fotocopiatrice e fascicolazione copie, ritiro e consegna corrispondenza; provvede al ricevimento del pubblico.



GLOSSARIO

- ✓ PERSONALE APPLICATO: personale che viene trasferito all'interno dello stesso distretto di Corte d'Appello – il provvedimento viene emesso dal Procuratore Generale o dal Presidente di Corte d'Appello
- ✓ PERSONALE DISTACCATO: Personale che viene trasferito tra diversi distretti e il provvedimento viene emesso dal Ministero della Giustizia
- ✓ PERSONALE COMANDATO: rappresenta una cessazione temporanea di personale da un Istituto differente dal Ministero della Giustizia (ad es. Ministero del Lavoro, Agenzia delle Dogane, Comune)
- ✓ LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI: si tratta di una forma di lavoro tesa al sostegno del reddito dei lavoratori in cassa integrazione e in mobilità, o disoccupati da oltre due anni; questa modalità di svolgimento di lavoro non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro, né subordinato né autonomo
- ✓ ALTRE FIGURE: ad es. "Sovr. Polizia Penitenziaria" non possiedono una qualifica funzionale poiché non rientrano tra le figure previste dal Ministero della Giustizia



Portatori di interesse – Stakeholders

Identificazione degli stakeholders della Procura

Il concetto di *stakeholder* (portatore di interessi) ha matrice aziendalistica ed è stato teorizzato per la prima volta dallo Stanford Research Institute nel 1963 per indicare tutti coloro che hanno un interesse nell'attività aziendale (da *stake* che significa posta in gioco e *holder* portatore) e senza il cui appoggio un'organizzazione non è in grado di sopravvivere, includendo anche i gruppi non legati da un rapporto economico con l'impresa.

Il termine, ormai di uso comune, si lega al concetto di portatori di interessi e non solo di diritti e si contrappone all'espressione *shareholder*, che identifica il possessore delle azioni, vale a dire il portatore di interessi e diritti economici ben precisi.

In ambito pubblico il concetto di *stakeholder* non è meno importante in quanto rappresenta la comunità di soggetti interessati a vario titolo dalle attività dell'ente. In particolare, per l'Ufficio giudiziario gli *stakeholders* sono tutti quei soggetti che, con differenti gradi di intensità e frequenza, si interfacciano con l'amministrazione giudiziaria.

Per la Procura di Busto Arsizio i portatori di interessi sono da un lato tutti quei soggetti che hanno esigenza di veder tutelate le proprie posizioni giuridiche – ed in generale l'intera collettività in quanto istituzionalmente destinataria del Servizio Giustizia – dall'altro, tutti coloro che hanno un rapporto di collaborazione con l'Ufficio (fornitori, consulenti, enti, ecc.). In tal senso è necessario effettuare una chiara segmentazione delle diverse tipologie di portatori di interessi, classificandoli in base a criteri predefiniti quali:

- **grado di rilevanza** delle categorie di *stakeholders* per l'Ufficio giudiziario in termini di coinvolgimento diretto nelle attività istituzionali e/o gestionali dell'Ufficio;
- **continuità del rapporto** e quindi dei flussi di presenza degli *stakeholders* presso l'Ufficio.

Con riferimento al primo criterio di differenziazione la distinzione è tra *stakeholders* primari e secondari. Gli *stakeholders* **primari** sono quelli senza la cui continua compartecipazione la Procura della Repubblica di Busto Arsizio non potrebbe sopravvivere come complesso funzionante; ci si riferisce tipicamente ai magistrati, al personale amministrativo, agli altri Uffici giudiziari con cui la Procura di Busto Arsizio si interfaccia, ecc.

Possono essere invece definiti *stakeholders* **secondari** quei soggetti che non sono indispensabili al funzionamento della Procura della Repubblica di Busto Arsizio e che non esercitano un'influenza diretta sulle attività dell'Ufficio; sono compresi gli individui e gli enti che pur non avendo rapporti diretti con la Procura sono comunque influenzati dalle sue attività (es. Camera di Commercio, Regione, Enti locali, ecc.).

L'immagine della Procura come istituzione è legata quindi ai propri interlocutori sociali ed è funzione della qualità dei rapporti con i diversi *stakeholders* con cui esso interagisce attraverso la fornitura dei servizi giudiziari. Conoscere e prevedere i bisogni di cui sono portatori i soggetti che interagiscono con la Procura è fondamentale per orientare soprattutto l'attività di *front-office*.

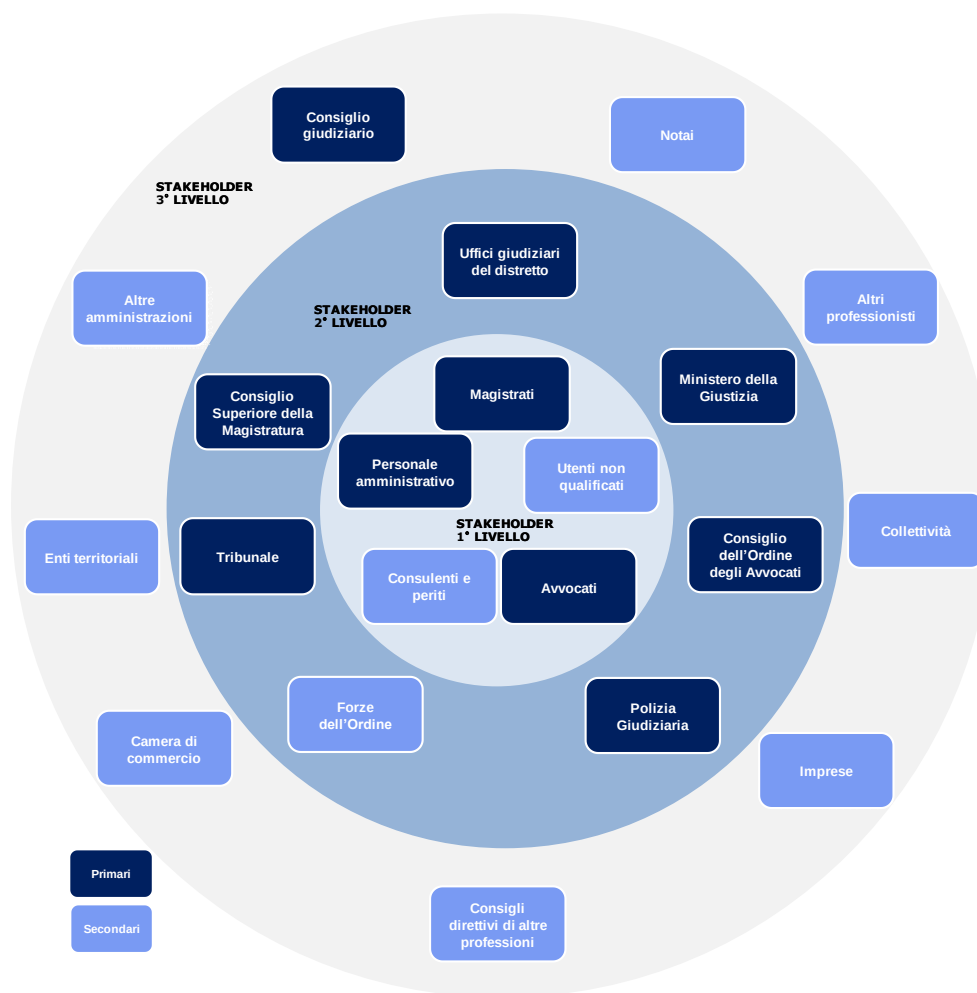
Un'ulteriore distinzione è quella che discrimina in relazione al livello di coinvolgimento. Per una organizzazione, lo *stakeholder* è un soggetto consapevole e interessato ad avviare, sviluppare e consolidare una relazione su determinati aspetti e questioni. Può essere invece definito "influyente", un soggetto che l'organizzazione ritiene comunque rilevante per il raggiungimento dei suoi obiettivi, al punto di sforzarsi di convincerlo a farsi



coinvolgere in una relazione, ma non è necessariamente consapevole e/o interessato. I media, ad esempio, sono soggetti influenti per l'Ufficio giudiziario; tuttavia, essi non rappresentano gli *stakeholders* in senso stretto in quanto solo potenzialmente interessati dall'attività dell'Ufficio giudiziario.

All'interno di questa fondamentale bipartizione si può ancora suddividere tra *stakeholders* interni, intermedi ed esterni, rispettivamente secondo una valutazione di elevata continuità del rapporto con la Procura di Busto Arsizio (*stakeholders* di primo livello), media continuità (*stakeholders* di secondo livello) o, infine, bassa continuità (*stakeholders* di terzo livello). In base a questa definizione una categoria di *stakeholders di primo livello* può rappresentare di fatto un interlocutore o portatore di interessi primario: si pensi agli avvocati o agli altri professionisti (commercialisti, consulenti tecnici, ecc.) che entrano in contatto spesso o ripetutamente con l'istituzione; allo stesso modo, si può ipotizzare che *stakeholders* intermedi – si pensi ad un altro Ufficio giudiziario – abbiano relazioni con la Procura di Busto Arsizio anche solo una volta nel corso di un lungo periodo. All'interno di questa categorizzazione generale, quindi, è possibile far rientrare ogni singolo portatore di interesse, dall'utente occasionale a quello professionale, dal dipendente all'ente estraneo al Sistema Giustizia.

Di seguito sono esemplificati gli *stakeholders* della Procura della Repubblica di Busto Arsizio.



A titolo puramente illustrativo si riportano alcune delle principali categorie di *stakeholders* appartenenti a ciascuno dei tre livelli individuati.

Gli stakeholders di primo livello

Magistrati e Personale Amministrativo

Compongono l'Ufficio e svolgono le attività previste dalla sua funzione istituzionale. Il personale interno costituisce indubbiamente lo *stakeholder* più significativo, in quanto rappresenta esternamente l'Ufficio e testimonia, tramite i comportamenti assunti, la professionalità, la serietà, la reputazione e la credibilità della Pubblica Amministrazione e, in senso ampio, dello Stato. Gli interessi dei collaboratori verso l'organizzazione sono principalmente legati da un lato al ricevimento di un adeguato ed equo riconoscimento economico per il contributo fornito e i risultati conseguiti e, dall'altro, allo sviluppo di un proprio percorso di carriera professionale attraverso il loro coinvolgimento in percorsi formativi adeguati e coerenti con le continue innovazioni organizzative e gestionali. Inoltre, il personale esprime la necessità di veder tutelata la propria integrità fisica, culturale e morale, in un ambiente di lavoro che garantisca, soprattutto, il rispetto delle pari opportunità tra le persone.

Utenti qualificati e non qualificati

Gli utenti costituiscono lo *stakeholder* esterno principale dell'Ufficio, come di qualsiasi Pubblica Amministrazione. Nel caso di una Procura, l'utenza si distingue in due principali categorie: utenza "qualificata", che comprende avvocati e professionisti (ad esempio commercialisti e notai) e utenza "non qualificata", composta da privati cittadini (cittadini comuni) che usufruiscono a vario titolo dei servizi resi dall'Ufficio.

In generale, i cittadini sono espressione dell'esigenza di un servizio efficiente ed efficace, basato sulla reciproca fiducia, sulla correttezza e sulla competenza del personale.

Gli stakeholders di secondo livello

Ministero della Giustizia

Il Ministero della Giustizia ha come compito precipuo quello di sovrintendere all'organizzazione dei servizi della giustizia, tra cui:

- organizzare gli Uffici giudiziari, di qualsiasi ordine e grado;
- sovrintendere ai penitenziari di Stato sia gestendo i carcerati e le carceri esistenti tramite la Polizia Penitenziaria, sia effettuando manutenzione o costruendo nuove strutture;
- gestire le strutture dei servizi minorili sia per i minori che versano in particolari problemi (adozioni, perdita della famiglia, affidamenti ecc.), sia per quelli che abbiano compiuto reati (c.d. riformatori minorili);
- gestire gli archivi notarili, ossia gli uffici ove vengono depositati i testamenti e altri atti dai notai;
- vigilare sugli ordini e collegi professionali (es. avvocati, notai, medici, commercialisti, ingegneri, geometri, periti, ecc.);
- amministrare il casellario giudiziale, ossia la banca dati dove sono iscritte tutte le condanne subite;
- sovrintendere alla cooperazione internazionale in materia civile e penale;



- istruire le domande di grazia da proporre al Presidente della Repubblica;
- curare la pubblicazione di tutti gli atti normativi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana;
- sovrintendere alle modifiche dei codici civile, penale, di procedura civile e di procedura penale.

Gli stakeholders di terzo livello

Collettività

Lo *stakeholder* “collettività” comprende i soggetti o comunque i gruppi sociali che si possono individuare nella comunità e sul territorio di riferimento in cui l’Ufficio opera in base alla legge.

Istituzioni ed Enti Pubblici

La Procura è inserita all’interno di una struttura che lo porta ad avere rapporti assidui con gli altri Uffici giudiziari del circondario, ossia la Corte d’Appello, la Procura Generale della Repubblica, il Tribunale Ordinario e il Giudice di Pace.

Infine, possono esservi scambi informativi e/o interpretativi – anche non formalizzati – con altri Uffici giudiziari del Distretto e/o con altri organi dello Stato su molteplici tematiche (ad esempio in materia di notifiche, comunicazioni, rogatorie, trasmissione di atti, invio ed eventuali chiarimenti sui fascicoli, ecc.).

Altri stakeholders

Categorie di *stakeholders* di minore importanza per la Procura della Repubblica sono rappresentate dai fornitori di beni e servizi e i media.

I fornitori sono coloro che rendono disponibili all’Ufficio i beni ed i servizi indispensabili per lo svolgimento delle sue attività. Il loro interesse consiste principalmente nell’instaurazione di relazioni basate sulla trasparenza dei rapporti e delle condizioni di affidamento delle forniture e sull’affidabilità e puntualità dei pagamenti.

Per quanto concerne i media, invece, si intendono tutti gli organi di comunicazione (stampa e televisione) che diffondono notizie relative all’operatività della Procura e che, pertanto, possono influire sulla sua buona reputazione e sulla sua immagine nei confronti della collettività.

Identificazione delle questioni rilevanti per gli stakeholders

Le *performance* della Procura di Busto Arsizio possono essere indagate e rappresentate per aree tipiche di responsabilità sociale, quali:

- (1) attività caratteristica dell’Ufficio;
- (2) performance economica;
- (3) performance sociale;
- (4) performance ambientale.

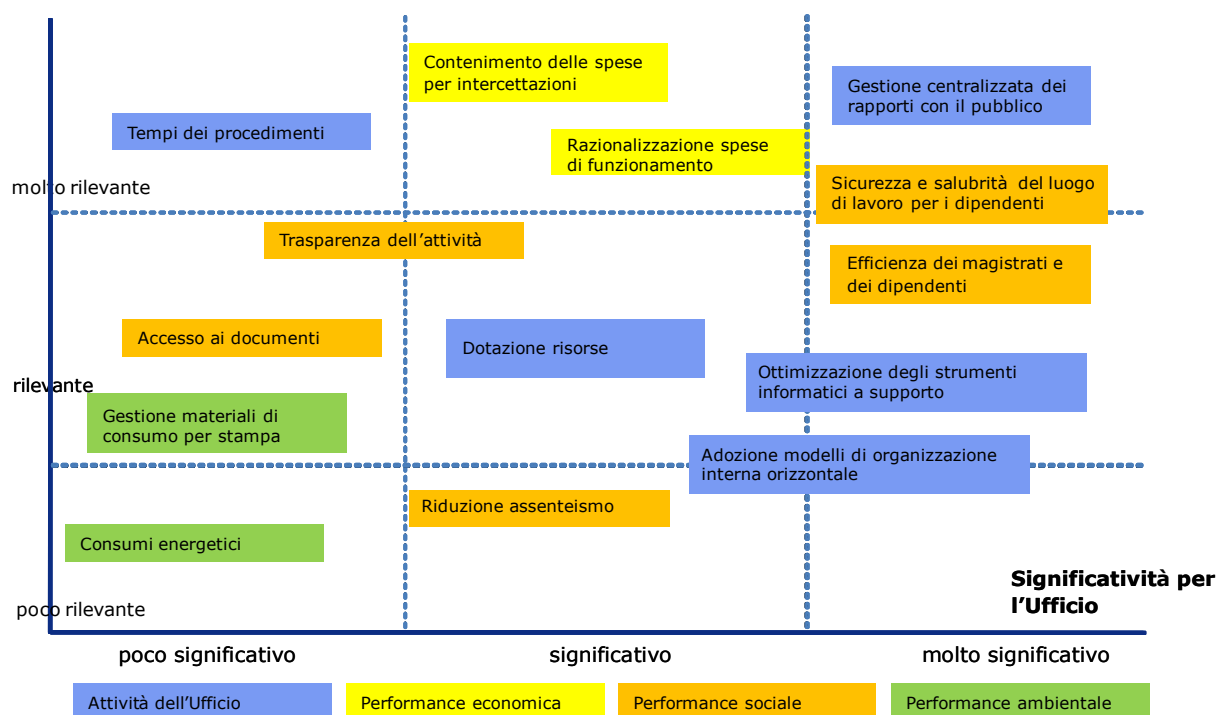
Nell’ambito delle suddette aree, le tematiche trattate sono state selezionate in base al **criterio di materialità**, ovvero di **significatività degli argomenti per l’Ufficio e per i suoi stakeholders**.



Sono stati presi in esame i temi di responsabilità sociale trattati da primari istituti di ricerca e frequentemente affrontati dai media nazionali ed internazionali; successivamente, gli stessi sono stati selezionati sia per la loro capacità di produrre impatti economici, sociali e ambientali, sia per la loro potenziale influenza sulle principali categorie di *stakeholders* individuate.

Di seguito è rappresentata la matrice di materialità dei principali elementi trattati nel seguito del Bilancio, con il posizionamento rispetto alle due dimensioni di analisi.

Rilevanza per gli stakeholder



Le convenzioni in essere

La Procura di Busto Arsizio ha stipulato diverse convenzioni, protocolli d'intesa o altri accordi formalizzati con soggetti esterni, per lo più altre pubbliche amministrazioni o enti pubblici, finalizzate a specifiche attività. Di seguito sono riportate le convenzioni stipulate:

Oggetto	Enti coinvolti	Contenuto
Protocollo	Regione Lombardia con gli uffici giudiziari dei distretti di Milano e Brescia	Progetto per la realizzazione di Politiche attive del lavoro presso uffici Giudiziari lombardi
Progetti formativi di perfezionamento	Ministero della Giustizia	Linee guida ministeriali per inserimento di soggetti che hanno completato il tirocinio presso gli Uffici Giudiziari
Stage per orientamento alla scelta universitaria	Istituti superiori dell'area di Busto Arsizio	Proposte di attività per l'orientamento universitario
Protocollo d'intesa e collaborazione	Azienda ospedaliera di Varese – unità operativa di medicina legale, Università degli studi dell'Insubria, facoltà di medicina e chirurgia, scuola di specializzazione di medicina legale	Reperibilità dei medici legali
Contratto di consulenza	Università degli Studi di Milano	Garanzia delle consulenze chimico-tossicologiche su sostanze e farmaci sequestrati presso l'aeroporto di Malpensa
Protocollo	Scuola di specializzazione per le professioni legali Università degli Studi di Pavia e Procura della Repubblica	Inserimento di specializzandi per periodi di tirocinio formativo
Convenzione	Accam	Facilitazione dello smaltimento delle sostanze stupefacenti



Attività della Procura



Le pagine seguenti illustrano i risultati dalle varie attività poste in essere dalla Procura della Repubblica di Busto Arsizio nei diversi settori: indagini, udienze penali, esecuzione penale, attività civili, certificazioni ed altre attività amministrative. Si tratta di una ricostruzione sulla base dei dati che meglio di ogni altro elemento sono in grado di rappresentare l'entità del lavoro svolto.

L'attività penale: le indagini preliminari

I dati che seguono illustrano i flussi di lavoro del triennio 2011/2013 della Procura di Busto Arsizio per quanto riguarda l'attività delle indagini preliminari, sulla base delle informazioni estratte dal Registro Generale Informatico dell'Ufficio (RE.GE.) e dagli strumenti collegati. Si parte dai dati dei procedimenti pendenti all'inizio di ogni anno preso in esame, suddivisi nelle seguenti categorie: procedimenti penali contro autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21), procedimenti penali contro autori ignoti (mod. 44), notizie di reato di competenza del Giudice di pace sempre a carico di autori noti (mod. 21 bis), a cui si aggiunge anche la categoria degli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

Vi sono poi i dati relativi al numero dei procedimenti sopravvenuti (iscritti) e definiti (scaricati) durante ogni singolo anno ed infine i procedimenti non ancora definiti al termine di ciascun periodo (pendenti finali).

I dati più significativi dal punto di vista dell'impegno lavorativo complessivo dell'Ufficio, sia sul piano numerico che qualitativo, sono quelli riguardanti i reati con autore noto di competenza del Tribunale (mod. 21) seguiti dai procedimenti di competenza del Giudice di Pace (mod. 21 bis), dai procedimenti contro ignoti (mod. 44) e infine dagli atti non costituenti notizia di reato (mod. 45).

ATTIVITA' IN MATERIA PENALE	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	15.971	13.766	11.919
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	7.595	7.493	6.763
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	7.525	4.837	3.753
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	851	1.436	1.403
Sopravvenuti nel periodo	17.096	15.509	18.648
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	7.883	6.859	8.568
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	7.190	6.551	7.581
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	2.023	2.099	2.499
Definiti nel periodo	16.613	17.350	17.476



- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	7.985	7.582	7.690
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	7.190	7.636	7.230
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.438	2.132	2.556
Pendenti alla fine del periodo	13.766	11.925	13.091
- notizie di reato con autore identificato (mod.21)	7.493	6.770	7.641
- notizie di reato con autore ignoto (mod.44)	4.837	3.752	4.104
- atti non costituenti notizia di reato (mod.45)	1.436	1.403	1.346
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	50%	59%	57%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	97%	112%	94%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	-14%	-13%	10%

Tabella 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Come si può osservare dalla tabella sopra riportata, il dato che emerge è legato all'aumento del 10% dei procedimenti pendenti finali rispetto agli iniziali: questo aumento è giustificato dall'accorpamento delle sedi distaccate del Tribunale, verificatosi nel 2013. Solo nel 2012, i procedimenti definiti hanno superato (112%) quelli sopravvenuti. Nel triennio 2011-2013, sono incrementati del 24% i procedimenti sopravvenuti per atti non costituenti notizia di reato, che sono anche i procedimenti che hanno subito un incremento del 78% nel processo di definizione.

I grafici che seguono sono una rappresentazione delle tendenze in precedenza descritte.

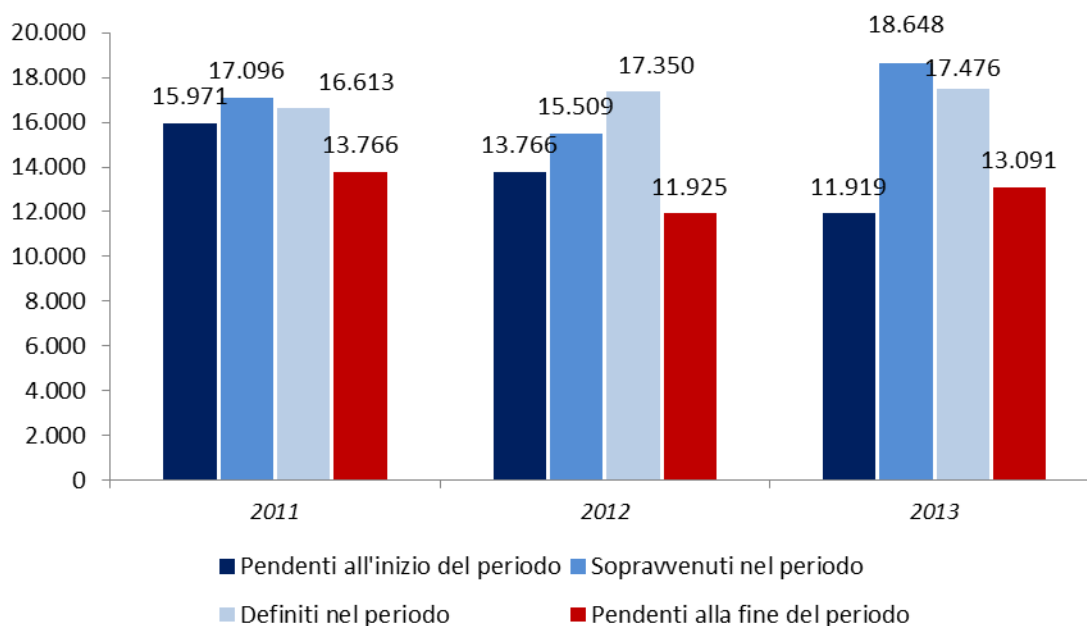


Grafico 3: Andamento annuale dei procedimenti in materia penale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



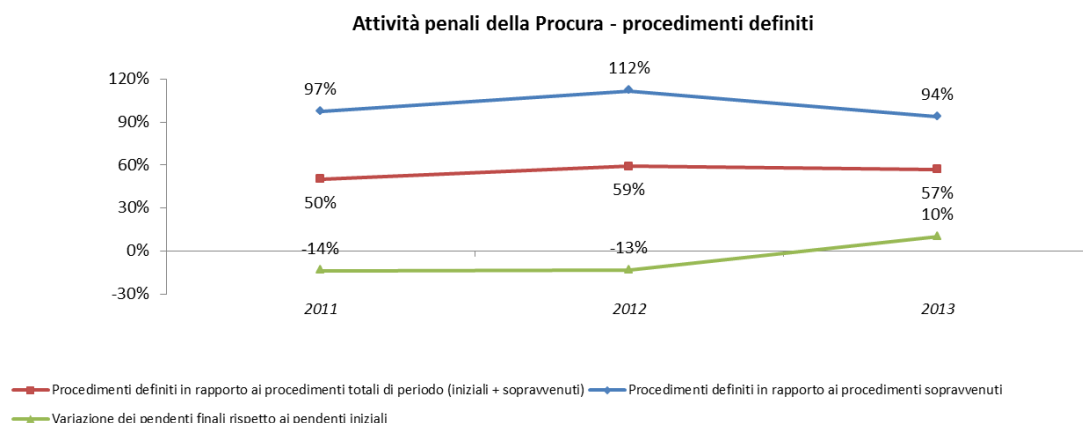


Grafico 4: Indice di definizione dei procedimenti in materia penale e variazione pendenti finali

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

In merito all'attività di definizione è interessante analizzare le tipologie di provvedimenti attraverso i quali sono stati definiti i procedimenti penali pendenti a carico di autori noti di competenza del Tribunale (mod. 21) e del Giudice di Pace (mod. 21 bis), nonché dei tempi entro i quali tali provvedimenti sono stati resi.

ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI Mod.21	2011	2012	2013
PROCEDIMENTI ESAURITI	297	784	854
INVIO AL GIP/GUP	4.171	4.260	3.443
Con richiesta di archiviazione	3.544	3.449	2.804
Con richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico)	289	460	372
Con richiesta di decreto penale di condanna (artt.459)	-	-	-
Con richiesta di giudizio immediato (art.454)	234	186	152
Con richiesta di applicazione della pena su richiesta (art.444)	104	165	115
Con richiesta di sentenza ex art.129	-	-	-
INVIO AL TRIBUNALE	635	1.164	1.058
Per il giudizio direttissimo (artt.449,450)	144	70	132
Per il giudizio ordinario (artt. 550,552)	491	1.094	926
INVIO ALLA CORTE D'ASSISE	-	-	-
INVIO AL TRIBUNALE DEI MINISTRI	-	-	-
TOTALE	5.103	6.208	5.355

Tabella 4: Andamento delle tipologie di provvedimenti definitivi (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel triennio considerato, per ciò che concerne il mod. 21, la percentuale di archiviazioni è diminuita del 21%, come la richiesta di giudizio immediato (-35%). Aumenta, invece, del 29% la richiesta di rinvio a giudizio ordinario (art.416 e legge n.479/99 per monocratico).

Rispetto ai tempi con i quali i procedimenti sono stati definiti, come si può osservare dalla tabella e dal grafico successivo, si osserva una generale diminuzione:

- **richieste di archiviazione:** -276 giorni, passando dai 642 del 2011 agli 366 giorni del 2013;



- **inizio dell'azione penale** (rinvio a giudizio): -68 giorni, passando dai 313 giorni del 2011 ai 245 giorni del 2013;
- **altre richieste definitive**: -54 giorni, passando dai 136 giorni del 2011 ai 82 del 2013.

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2011			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	2.170	2.122	628	4.920
da 6 mesi a 1 anno	313	381	35	729
da 1 a 2 anni	223	594	33	850
oltre 2 anni	916	541	29	1.486
Totale	3.622	3.638	725	7.985
Durata media	642	313	136	446

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2012			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	2.091	1.836	664	4.591
da 6 mesi a 1 anno	357	682	38	1.077
da 1 a 2 anni	267	426	45	738
oltre 2 anni	816	317	43	1.176
Totale	3.531	3.261	790	7.582
Durata media	563	261	140	389

PROCEDIMENTI ESAURITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	2013			
	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 6 mesi	2.121	2.458	765	5.344
da 6 mesi a 1 anno	203	458	49	710
da 1 a 2 anni	155	503	26	684
oltre 2 anni	518	410	24	952
Totale	2.997	3.829	864	7.690
Durata media	366	245	82	274

Tabella 5: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Ad ogni modo, nel 2013 il 70% dei procedimenti avviati ha trovato seguito, con una qualsiasi azione (archiviazione, rinvio a giudizio, altro provvedimento provvisorio) entro i 6 mesi dall'iscrizione a ruolo.



Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2013

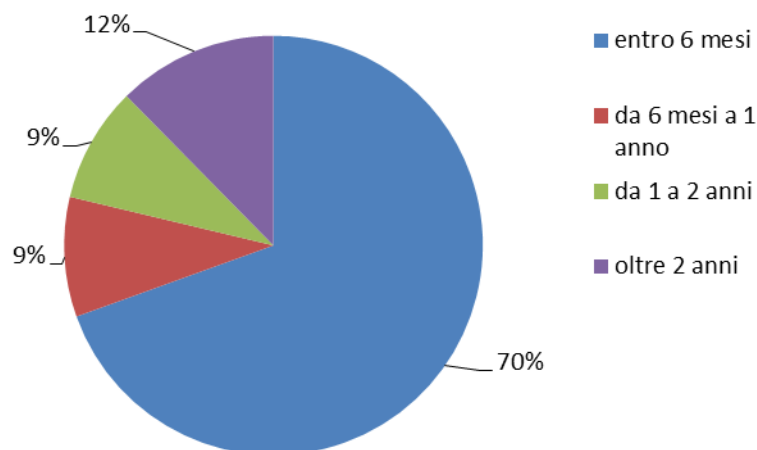


Grafico 5: Distribuzione dei procedimenti definiti suddivisi per durata - Anno 2013 (mod. 21)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Anche le attività necessarie per definire i procedimenti di competenza del Giudice di pace (mod. 21 bis) hanno una loro rilevanza.

Come si può notare dalla successiva tabella, la percentuale di procedimenti definiti sul totale è in crescita, passando dal 54% del 2011 al 69% del 2013.

Viceversa, l'analisi del "magazzino" evidenzia nel 2013 una diminuzione del 30% delle pendenze finali, in virtù di un minor numero di sopravvenienze e di un più che proporzionale incremento della capacità di definizione. Infatti, il rapporto tra il numero dei procedimenti definiti rispetto ai sopravvenuti è passato dal 96% del 2011 al 124% del 2013.

SEZIONE M - Attività del Pubblico Ministero davanti al Giudice di Pace (D.LGS. 274/2000)	2011	2012	2013
Pendenti all'inizio del periodo	1.470	1.554	1.380
Sopravvenuti nel periodo	1.892	1.776	1.745
Esauriti nel periodo	1.808	1.949	2.161
Pendenti alla fine del periodo	1.554	1.381	964
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti totali di periodo (iniziali + sopravvenuti)	54%	59%	69%
Procedimenti definiti in rapporto ai procedimenti sopravvenuti	96%	110%	124%
Variazione dei pendenti finali rispetto ai pendenti iniziali	6%	-11%	-30%

Tabella 6: Andamento annuale dei procedimenti davanti al Giudice di Pace (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Il minor numero di procedimenti trattati ha ovviamente generato anche una riduzione del numero di provvedimenti/pareri emessi.



ATTIVITA' DI DEFINIZIONE IN MATERIA PENALE - NOTI GIUDICE DI PACE	2011	2012	2013
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per particolare tenuità del fatto (art.15)	175	514	505
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per irrilevanza penale del fatto (art.15)	0	1	124
Per chiusura delle indagini preliminari e richiesta di archiviazione per tutti gli altri motivi (art.15)	654	534	572
Per chiusura delle indagini preliminari e autorizzazione alla citazione in giudizio dell'imputato (art.15)	848	702	627
Procedimenti passati ad altro modello (registro)	21	30	29
ALTRE ATTIVITA'	-	-	-
Pareri favorevoli alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa(art.25)	0	2	2
Pareri contrari alla citazione in giudizio dell'imputato su ricorso immediato della persona offesa (art.25)	-	-	-
Richieste della Polizia Giudiziaria a disporre la comparazione del sottoposto ad indagini (relazione ex.art.11)	1	1	-
Totale	1.699	1.784	1.859

Tabella 7: Andamento delle tipologie di provvedimenti/pareri emessi (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa – Tabella aggiornata al 27/03/2012)

Relativamente ai tempi di definizione nel 2013, si osserva che la maggior parte dei procedimenti definiti a registro noti (51%) risultano conclusi entro i 4 mesi.

2011				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	435	400	117	952
da 4 mesi a 1 anno	163	235	35	433
oltre 1 anno	231	158	34	423
Totale	829	793	186	1.808
Durata media	386	203	178	285

2012				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	449	279	132	860
da 4 mesi a 1 anno	147	178	39	364
oltre 1 anno	448	214	63	725
Totale	1.044	671	234	1.949
Durata media	611	368	531	518

2013				
PROCEDIMENTI DEFINITI SUDDIVISI PER DURATA E TIPOLOGIA	Richieste archiviazione	Inizio azione penale	Altre richieste definitive	Totale
entro 4 mesi	719	237	156	1.112
da 4 mesi a 1 anno	110	268	19	397
oltre 1 anno	372	241	39	652
Totale	1.201	746	214	2.161
Durata media	268	296	163	267

Tabella 8: Durata media dei procedimenti per tipologia di azione (mod. 21bis)

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



L'attività penale: l'attività requirente

Un'altra delle attività specifiche del Pubblico Ministero, come si è visto sopra, è quella requirente che consiste nel partecipare all'udienza per sostenere l'accusa davanti al Giudice.

I dati che seguono estratti dal modello M313PU¹ della Procura della Repubblica, riguardano appunto la partecipazione dei Pubblici Ministeri togati alle udienze dei procedimenti penali, attività che è direttamente influenzata sia dal numero di procedimenti per i quali è stata esercitata l'azione penale, sia dalle conseguenti udienze fissate dai Giudici e dal numero dei rinvii.

Sostanzialmente, nel 2013, si registra un aumento del 10% del numero di udienze effettuate, rispetto al 2011.

Residuali i valori relativi alle udienze dinanzi la Corte di Assise e quelle tenute dal personale di magistratura non togato (Vice Procuratori Onorari – VPO).

Numero di udienze alle quali hanno partecipato i PM	2011	2012	2013
Presso il GIP	81	89	91
In Tribunale	149	139	168
In Corte di Assise	2	-	2
Udienze alle quali hanno partecipato PM non togati	416	419	450
TOTALE	648	647	711

Tabella 9: Andamento del numero di udienze per tipologia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività penale: l'esecuzione delle sentenze

Infine, vi è l'attività riguardante l'esecuzione delle sentenze penali passate in giudicato.

L'esecuzione ha inizio con la trasmissione al Pubblico Ministero della sentenza divenuta definitiva e quindi con l'iscrizione del provvedimento nel rispettivo registro. Il Pubblico Ministero verifica quindi l'attualità del titolo esecutivo e l'esistenza di eventuali ulteriori provvedimenti esecutivi a carico, per determinarne la pena complessiva da espiare (con provvedimento di cumulo).

Anche questo è un settore molto importante delle attività del Pubblico Ministero in cui si misura l'efficienza dell'Ufficio soprattutto con riguardo alla complessità dei provvedimenti emessi ed ai tempi nei quali le attività vengono compiute.

Esso interessa principalmente la categoria delle pene detentive.

Le attività legate alle esecuzioni sono direttamente influenzate dalla durata delle pene da eseguire: più è lunga la pena e maggiore è la necessità per il P.M. di intervenire con provvedimenti. Anche il numero e la tipologia dei provvedimenti emessi contribuiscono a rendere più o meno impegnativa tale funzione. Tra gli atti più complessi vi sono i provvedimenti di cumulo pena ed i provvedimenti di computo con calcolo delle fungibilità, che impegnano notevolmente l'Ufficio per la difficoltà della materia.

¹ Modello della statistica ufficiale richiesta trimestralmente dal Ministero della Giustizia.



Nel grafico seguente sono rappresentate le esecuzioni delle sentenze nel triennio considerato dal presente bilancio. I provvedimenti per le richieste interlocutorie sono diminuite, nel complesso, del 56%. Tra il 2011 ed il 2013 i provvedimenti più impegnativi (i cumuli) si sono ridotti del 38% e l'insieme degli altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva sono diminuiti del 56%.

PROVVEDIMENTI E RICHIESTE INTERLOCUTORIE	2011	2012	2013
Provvedimenti di cumulo pena (art.663)	120	92	75
Provvedimenti di fungibilità (Art.657)	12	16	5
Altri provvedimenti emessi per esecuzione pena detentiva (art.656)	2.567	2.952	1.121
Provvedimenti emessi per esecuzione pena pecuniaria (art.660)	2	-	-
Provvedimenti emessi per misure di sicurezza	72	60	25
Provvedimenti emessi per sanzioni sostitutive (art.661)	11	1	1
Totale	2.784	3.121	1.227

Tabella 10: Andamento del numero dei provvedimenti di esecuzione delle pene

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

L'attività civile

L'attività della Procura della Repubblica come già in precedenza illustrato, non si limita al settore penale ma riguarda anche la tutela delle persone deboli nei procedimenti civili ovvero:

- i minori nelle cause di separazione e divorzio fra i genitori;
- le persone che per motivi fisici o psichici non sono in grado di curare i propri interessi, con il rischio di essere sfruttati da malintenzionati;
- i creditori che non possono recuperare quanto loro dovuto a causa dello stato fallimentare del debitore.

Questa tutela da parte della Procura della Repubblica si concretizza nella promozione e/o partecipazione obbligatoria di un suo Magistrato in tutti i procedimenti giudiziari civili (separazione, divorzio, interdizione, inabilitazione, amministrazione di sostegno, fallimento ecc.) in cui siano coinvolti i soggetti deboli sopra descritti per far sì che questi non vengano privati dei loro diritti.

I dati di seguito rappresentati riguardano: le cause civili promosse d'ufficio dal Pubblico Ministero in tutti gli ambiti previsti (interdizioni, inabilitazioni, amministrazioni di sostegno, rettifica atti stato civile, fallimenti), le udienze civili a cui partecipa il Pubblico Ministero, il numero di pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi, nonché il numero di pareri e visti apposti in altre materie di volontaria giurisdizione (tutele, curatele, amministrazioni di sostegno, famiglia) ed infine la risoluzione di quesiti in materia di stato civile formulati dal Procuratore della Repubblica, che costituiscono gli atti più impegnativi in questo ambito assieme agli atti di promozione delle cause.



Attività in materia civile	2011	2012	2013
Pareri e visti apposti in materia societaria e di concordati preventivi	-	1	-
Pareri e visti apposti in altre materie	1.371	1.679	2.543
Cause civili promosse	1.346	1.328	1.868
Partecipazioni del PM alle udienze civili	5	8	14
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile (posti dai cittadini o ufficiali stato Civile)	-	-	-
Totale	2.722	3.016	4.425

Tabella 11: Andamento annuale delle attività in materia civile

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

I dati più rilevanti riguardano i pareri e visti apposti in materie che non siano quella societaria e di concordati preventivi: dal 2011 al 2013 registrano un aumento di circa 1.172 unità. Infatti nel 2013 ne sono stati emessi 2.543 pareri/visti, il dato maggiore nel triennio considerato dal bilancio sociale. Emerge anche un notevole aumento delle cause civili promosse, che passano dalle 1.346 del 2011 alle 1.868 del 2013, con un aumento del 39%.

Accanto a queste attività si aggiungono quelle relative agli aspetti amministrativi e di certificazione che coinvolgono la Procura della Repubblica in un rapporto più stretto ed immediato con il cittadino; celerità del servizio, facilità di compilazione dei moduli per formulare richieste, cortesia e competenza del personale agli sportelli sono elementi che influenzano il giudizio dell'utente sull'intera istituzione.

Tali attività sono distinte tra il rilascio dei vari certificati penali (di cui non è possibile fornire una rendicontazione annuale) e le legalizzazioni di firme apposte su documenti destinati ad essere utilizzati all'estero (apostille).

Le apostille e legalizzazioni dal 2011 al 2013 registrano un aumento del 42%, segno evidentemente di un maggior interscambio con gli Stati stranieri ove tali atti vengono esibiti o depositati.

ATTIVITA' IN MATERIA CIVILE	2011	2012	2013
Numero complessivo di apostille e legalizzazioni	1.358	1.645	1.934

Tabella 12: Andamento annuale del n. di apostille e legalizzazioni

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



Rendiconto economico

L'Ufficio non dispone istituzionalmente di un bilancio di esercizio con stato patrimoniale e conto economico (e quindi entrate ed uscite, costi e ricavi), e tuttavia l'attività svolta si presta ad una analisi economica soprattutto per quanto riguarda l'aspetto delle spese di giustizia.

Chiaramente anche l'entità della spesa complessiva con le relative fonti finanziarie è un dato interessante, perché dà l'idea di quali siano i costi necessari per fornire il servizio giustizia da parte dell'Ufficio.

Relativamente alle risorse economiche esse sono fornite da diverse amministrazioni pubbliche che concorrono a finanziare il sistema giustizia. Invece sul versante dei costi essi sono costituiti dagli esborsi monetari che l'Ufficio deve sostenere per l'acquisizione di beni e/o servizi, la ricognizione dei quali non è semplice poiché ogni Ufficio giudiziario gestisce direttamente solo una parte dei costi che genera e gli oneri finanziari ricadono, come detto, su diverse Amministrazioni.

I costi in generale sono raggruppati per tipologia in:

- **Costi dell'attività tipica** ovvero le **spese di Giustizia** sostenute per assolvere all'attività istituzionale vera e propria della Procura connessa alle attività di indagine, e a quelle relative al processo e all'esecuzione delle sentenze;
- **Costi del personale** ovvero il costo del lavoro dei magistrati, del personale amministrativo e del personale di polizia giudiziaria;
- **Costi di struttura e di gestione ordinaria** sostenuti appunto per la gestione, la manutenzione e il funzionamento degli uffici, delle attrezzature e dei supporti informatici.

In particolare si ricorda che il versante delle **spese di giustizia** è quello sul quale l'Ufficio può incidere in modo più significativo, avendo l'occasione per poter *in specie*:

- controllare i risultati raggiunti in relazione agli obiettivi;
- verificare possibili scostamenti, ricercarne le cause ed adottare azioni correttive;
- responsabilizzare e coinvolgere tutti i membri dell'organizzazione sull'utilizzo delle risorse;
- rendere conto anche ai soggetti che forniscono le risorse economiche dell'utilizzo delle stesse.

Risulta quindi fondamentale, se si perseguono obiettivi di economicità, attuare in primo luogo una ricognizione completa dei flussi economici e dotarsi di strumenti adeguati di controllo e monitoraggio della spesa.



La composizione delle risorse economiche

La Procura della Repubblica, come detto, non è un ente dotato di un proprio bilancio. Le risorse economiche a sua disposizione provengono da diverse amministrazioni dello Stato e da Enti territoriali.

Dal Ministero della Giustizia provengono i fondi relativi alle spese di giustizia, spese di ufficio, gestione di autovetture, attrezzature elettroniche ed informatiche, nonché le spese relative al personale amministrativo e di magistratura.

Le risorse provenienti dai Ministri degli Interni, della Difesa, delle Finanze e delle Politiche agricole, alimentari e forestali si riferiscono esclusivamente a risorse umane, ovvero a personale delle Forze dell'Ordine in servizio presso le sezioni di Polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza).

Dal Comune di Busto Arsizio provengono risorse strutturali (in particolare l'immobile, gli arredi, le spese di esercizio, ecc.) e risorse umane, quali gli agenti del Corpo di Polizia Municipale distaccati presso la locale Sezione di Polizia Giudiziaria, una unità di personale amministrativo, gli addetti alla manutenzione e alle pulizie.

I meccanismi economici previsti nella Pubblica Amministrazione, che prevedono l'accentramento di tutte le entrate e la successiva ripartizione tra tutti i ministeri, non consentono agli Uffici di avere un controllo autonomo sulle risorse reperite tramite la propria azione e, dunque, sulle decisioni di spesa.

Tuttavia, è comunque possibile identificare i flussi economici-finanziari generati delle attività che riguardano la Procura costruendo un rendiconto economico, comprensivo delle spese di giustizia in senso stretto, nonché delle altre spese legate alla esistenza della struttura ed alle risorse umane impegnate.

Le spese di Giustizia

Le spese di giustizia della Procura di Busto Arsizio comprendono tutte quelle spese strettamente connesse allo svolgimento dei processi penali e connaturate alla realtà operativa dell'Ufficio giudiziario, riguardando le voci di costo che si formano in base ai diversi eventi previsti dall'iter processuale.

Tali spese, registrate, sull'apposito modulo 1/A/SG, sono articolate per cassa in quanto si riferiscono all'anno in cui sono stati emessi i relativi mandati di pagamento. Con riferimento alla fase della liquidazione, generalmente, gli ordini di pagamento relativi alle spese di competenza dell'anno in corso sono pagati entro l'anno.

I dati presentati all'interno della seguente tabella si riferiscono pertanto agli anni in cui sono state liquidate e ricalcano il triennio oggetto di rendicontazione del presente bilancio.



totale	1.258.310,95		1.257.713,18		2.267.685,38	
- SPESE	penale	civile	penale	civile	penale	civile
viaggio	€ 16.791	€ -	€ 8.150	€ -	€ 38.430	€ -
sostenute per lo svolgimento dell'incarico	€ 19.149	€ -	€ 21.782	€ -	€ 80.153	€ -
- da ausiliari	€ 19.149	€ -	€ 21.782	€ -	€ 80.153	€ -
- da difensori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- da investigatori privati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- da consulenti tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
straordinarie nel processo penale per intercettazioni	€ 306.189	€ -	€ 307.957	€ -	€ 889.617	€ -
- telefoniche	€ 174.378	€ -	€ 60.117	€ -	€ 138.733	€ -
- noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche	€ -	€ -	€ 183.182	€ -	€ 667.035	€ -
- ambientali	€ 4.587	€ -	€ -	€ -	€ 3.720	€ -
- noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali	€ -	€ -	€ 8.053	€ -	€ 37.456	€ -
- informatiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
- acquisizione tabulati	€ 127.223	€ -	€ 56.605	€ -	€ 42.673	€ -
altre spese straordinarie nel processo penale	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
postali e telegrafiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
opere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
custodia	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12	€ -
stampa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
altro	€ 17.923	€ -	€ 4.961	€ -	€ 5.831	€ -
totale spese	€ 360.051	€ -	€ 342.849	€ -	€ 1.014.044	€ -
- INDENNITA'	penale	civile	penale	civile	penale	civile
trasferta	€ 6.834	€ -	€ 8.430	€ -	€ 5.844	€ -
custodia	€ 59.783	€ -	€ 29.704	€ -	€ 31.023	€ -
spettanti a vice procuratori onorari	€ 87.612	€ -	€ 80.654	€ -	€ 82.614	€ -
altre indennità	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
totale indennità	€ 154.230	€ -	€ 118.788	€ -	€ 119.481	€ -
- ONORARI	penale	civile	penale	civile	penale	civile
ausiliari del magistrato	€ 465.028	€ -	€ 598.182	€ -	€ 775.021	€ -
consulenti tecnici di parte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
investigatori privati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
difensori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
totale onorari	€ 465.028	€ -	€ 598.182	€ -	€ 775.021	€ -
- ALTRO	penale	civile	penale	civile	penale	civile
oneri previdenziali	€ 8.958	€ -	€ 11.015	€ -	€ 13.912	€ -
altro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
IVA	€ 270.043	€ -	€ 186.878	€ -	€ 345.227	€ -
totale altro	€ 279.002	€ -	€ 197.894	€ -	€ 359.139	€ -
TOTALE	€ 1.258.311	€ -	€ 1.257.713	€ -	€ 2.267.685	€ -

Tabella 13: Andamento annuale delle spese di Giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Tali spese hanno avuto un andamento crescente nel corso del triennio considerato con una crescita nel 2013 rispetto al 2011 del 80,2%.

L'aumento delle voci di spesa è legato all'aumento del numero dei Sostituti Procuratori e alle attività specialistiche svolte da un Sostituto Procuratore applicato alla Procura di Busto Arsizio per un processo.

Rispetto al 2011, nel 2013 sono invece diminuite le spese per le intercettazioni telefoniche, ambientali e per le indennità.

Nel complesso bisogna precisare che le spese liquidate nel corso dei singoli anni riguardano in parte prestazioni o attività svolte durante l'anno o gli anni precedenti con un effetto di slittamento in avanti più o meno accentuato.



I costi del personale

L'organizzazione della Procura di Busto Arsizio si articola secondo la fondamentale distinzione tra personale di magistratura e personale amministrativo in servizio, la cui composizione è stata già dettagliata e discussa nel capitolo relativo al sistema di governo dell'Ufficio. In questa sede invece saranno analizzate alcune variabili quantitative che consentono di indagare il livello di partecipazione delle singole strutture all'attività dell'Ufficio ed il relativo peso economico.

Secondo il nuovo sistema di inquadramento del personale introdotto con il nuovo contratto collettivo nazionale integrativo del personale non dirigenziale del Ministero della Giustizia, ogni profilo professionale è inquadrato in aree e all'interno di ciascuna area in fasce retributive:

- Area III: 4 fasce retributive
- Area II: 4 fasce retributive
- Area I: 2 fasce retributive

Tali fasce retributive non sono correlate a differenze sostanziali nelle mansioni svolte, ma costituiscono un sistema di progressione economica, commisurata alla maggiore professionalità acquisita durante il rapporto di lavoro; infatti, per ciascun profilo, in relazione all'arricchimento professionale conseguito dai dipendenti nello svolgimento delle attività dell'Ufficio, è previsto un sistema di progressione economica che si attua mediante l'attribuzione di successive fasce retributive.

Tale sistema si realizza nell'elaborazione di una graduatoria di merito per ciascuna area, figura professionale e posizione economica, che tiene conto dell'esperienza professionale acquisita e dei titoli di studio, culturali e professionali posseduti dal dipendente.

Regime differente per il sistema retributivo del personale giurisdizionale; infatti, in base alla Legge 111 del 30 luglio 2007, i magistrati ordinari sono distinti in numerose categorie sulla base delle funzioni esercitate.

Tutti i magistrati inoltre sono sottoposti a valutazione di professionalità ogni quadriennio a decorrere dalla data di nomina fino al superamento della settima valutazione di professionalità con particolare riferimento alla capacità, alla laboriosità, alla diligenza e all'impegno. La valutazione è operata secondo parametri oggettivi che sono indicati dal Consiglio Superiore della Magistratura ai sensi del comma 3 della già citata Legge 111/2007.

L'Ordinamento Giudiziario, attualmente, stabilisce che la progressione economica dei magistrati si articola automaticamente per classi crescenti di anzianità, scandite dalle valutazioni periodiche di professionalità. La retribuzione complessiva del Magistrato è composta dallo stipendio, dall'indennità aggiuntiva speciale e dall'indennità giudiziaria.

Nello specifico, i costi fissi del personale amministrativo (stipendi) della Procura di Busto Arsizio ammontano complessivamente nel 2013 a circa € 724.000, valore in diminuzione rispetto agli anni precedenti; per quanto riguarda il personale giurisdizionale, nel 2013, i costi sono incrementati del 4% dal 2011, passando a € 998.120.

A questa parte fissa, viene aggiunta la componente dei costi variabili (buoni pasto, straordinari, indennità, fondo FUA) che tuttavia rappresentano una percentuale molto ridotta rispetto al totale dei costi per il personale; peraltro, la mancanza di alcuni dati (es. FUA) – che tipicamente vengono resi noti a distanza di tempo dal periodo di riferimento – non consente di dare in questa fase una rappresentazione esaustiva di tali costi.



In generale, il costo complessivo del personale, desumibile dai successivi prospetti, risulta lievemente in diminuzione nel 2013 rispetto al 2011 (-2,5%).

I dati relativi ai costi fissi del personale sono esposti in maniera aggregata, riportano il totale relativo al personale di magistratura e al personale amministrativo.

Costi fissi del personale	2011	2012	2013
Personale amministrativo	€ 804.213	€ 758.260	€ 724.151
Personale di magistratura	€ 998.120	€ 1.017.278	€ 1.033.758
Totale	€ 1.802.333	€ 1.775.539	€ 1.757.909

Tabella 14: Andamento annuale dei costi fissi del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nella successiva tabella è espressa la vista sinottica dei costi variabili del personale amministrativo sostenuti negli ultimi tre anni: buoni pasto, straordinari, indennità di prestazione e produttività collettiva (c.d. Fondo FUA).

Bisogna, tuttavia, sottolineare che le competenze di un anno possono essere liquidate anche a due anni di distanza, tramite i residui, e pertanto i dati degli anni più recenti possono risultare poco coerenti.

	2011	2012	2013
Buoni pasto	€ 29.645	€ 41.223	€ 42.035
Straordinario	€ 4.915	€ 86.143	€ 39.437
Indennità di prestazione	-	-	-
Produttività collettiva (Fondo FUA)	-	€ 12.199	€ 8.127
Totale	€ 34.560	€ 139.565	€ 89.599

Tabella 15: Andamento annuale dei costi variabili del personale

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Pe il triennio 2011-2013, il calcolo della retribuzione del personale di magistratura è stato calcolato sulla base delle indicazioni ricavate dai contratti di settore.



I costi di struttura e gestione ordinaria

La voce “costi di funzionamento” comprende un insieme di spese sostenute dell’Ufficio giudiziario quali, ad esempio, manutenzioni, pulizie, utilities, hardware e software. La maggior parte di questi costi, benché generati dall’Ufficio, sono gestiti da altri Enti.

In particolare, il Comune di Busto Arsizio provvede alla liquidazione delle spese telefoniche, pulizia e manutenzione degli stabili. A tal fine ogni anno il Comune invia alla Commissione di Manutenzione² la documentazione dettagliata delle spese relative a tutti gli stabili degli Uffici giudiziari che ricadono nel territorio comunale. Successivamente, effettuate le opportune verifiche, avviene il rimborso da parte del Ministero della Giustizia.

Non avendo a disposizione il dettaglio dei costi di competenza della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, l’indicatore utilizzato per la ripartizione dei costi sono stati i metri quadrati occupati dall’Ufficio Giudiziario.

Al fine di dimensionare l’ammontare dei costi di funzionamento, evidenziandone la composizione, di seguito si riporta una ripartizione delle diverse voci secondo il dettaglio utilizzato nel rendiconto economico:

Costi di funzionamento	2011	2012	2013
Spese di vigilanza	€ 105.397	€ 112.096	€ 109.583
Spese di riscaldamento	€ 92.223	€ 80.817	€ 67.751
Manutenzioni locali ed impianti	€ 87.130	€ 74.709	€ 69.648
Energia elettrica	€ 61.898	€ 72.518	€ 73.610
Spese telefoniche	€ 12.607	€ 10.406	€ 7.812
Acqua	€ 1.913	€ 502	€ 1.013
Altro	€ 16.562	€ 13.171	€ 12.464
Totale	€ 377.731	€ 364.219	€ 341.880

Tabella 16: Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Si rileva, nell’anno 2013, una diminuzione del 9% del totale dei costi di funzionamento dovuta principalmente ad un calo delle spese di riscaldamento, di manutenzione, della telefonia e di tutte le altre spese collaterali.

² La Commissione di Manutenzione è un organo composto da rappresentanti di tutti gli Uffici Giudiziari presenti negli stabili e presieduto dai rappresentanti degli Uffici; ha il compito di interagire con il Comune e con tutti gli Enti interessati.



Il rendiconto

Al fine di esaminare complessivamente tutti i flussi di risorse economiche che riguardano l'Ufficio, il rendiconto economico che segue illustra tutte le uscite finanziarie nei tre anni solari analizzati.

Il rendiconto economico è il prospetto di sintesi all'interno del quale vengono collocate in sequenza le voci di spesa dell'orizzonte temporale considerato. Non è stato possibile in questa sede analizzare anche le fonti di entrata, anche indirette (es. diritti di copia, ecc.), in quanto l'Ufficio non è dotato di strumenti e procedure atte a rilevare sistematicamente tali entrate.

Uscite					
Costi di funzionamento (liquidati dal Comune)		2011	2012	2013	
Spese di Vigilanza	€	105.397	€ 112.096	€	109.583
Spese Riscaldamento	€	92.223	€ 80.817	€	67.751
Manutenzione locali ed impianti	€	87.130	€ 74.709	€	69.648
Energia Elettrica	€	61.898	€ 72.518	€	73.610
Altre Spese	€	16.562	€ 13.171	€	12.462
Spese Telefoniche	€	12.607	€ 10.406	€	7.812
Spese Acqua	€	1.913	€ 502	€	1.013
totale	€	377.731	€ 364.219	€	341.880
Costi di funzionamento (Ufficio)		2011	2012	2013	
Materiale per l'ufficio	€	34.211	€ 27.711	€	29.378
Sicurezza dell'edificio e del personale	€	9.259	€ 23.461	€	7.445
totale	€	43.470	€ 51.172	€	36.823
Costo del personale		2011	2012	2013	
Personale amministrativo	€	804.213	€ 758.260	€	724.151
Personale di magistratura	€	998.120	€ 1.017.278	€	1.033.758
Buoni pasto	€	29.645	€ 41.223	€	42.035
Straordinario	€	4.915	€ 86.143	€	39.437
Indennità di prestazione	€	-	€ -	€	-
Produttività collettiva (Fondo FUA)	€	-	€ 12.199	€	8.127
totale	€	1.836.893	€ 1.902.905	€	1.839.381
Spese di Giustizia		2011	2012	2013	
spese	€	360.051	€ 342.849	€	1.014.044
indennità	€	154.230	€ 118.788	€	119.481
onorari	€	465.028	€ 598.182	€	775.021
altro	€	279.002	€ 197.894	€	359.139
totale	€	1.258.311	€ 1.257.713	€	2.267.685
Totale costi	€	3.472.935	€ 3.524.837	€	4.448.946

Tabella 17: Rendiconto economico 2011-2013

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



Performance sociale

La produttività dell'ufficio

L'analisi di produttività, da un lato, mira a trovare una correlazione tra i procedimenti gestiti, il numero di risorse di personale impiegato (efficienza tecnica) e le spese sostenute (efficienza gestionale), dall'altro, ad identificare i fenomeni organizzativi e lavorativi che hanno contribuito a generare tali risultati.

Efficienza tecnica

Per quanto riguarda l'efficienza tecnica (numero di procedimenti trattati in media da ciascun magistrato e da ciascun componente del personale amministrativo), si evidenzia che dal 2011 al 2013 si è verificato un aumento del 20% del numero dei procedimenti penali definiti per singolo magistrato e lo stesso si verifica per il personale amministrativo un andamento altalenante per il personale amministrativo. Per l'analisi dell'efficienza del personale amministrativo, è stata presa in considerazione la figura media ovvero il cancelliere, considerando che ciascuna figura professionale partecipa, in diversa misura, alla lavorazione di un fascicolo. Da considerare l'effetto che ha provocato l'accorpamento delle sedi distaccate del Tribunale.

Il dettaglio di tali variazioni è rappresentato nelle successive tabelle.

EFFICIENZA TECNICA dei Magistrati – Area penale	2011	2012	2013
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	16.613	17.350	17.476
Numero complessivo di Magistrati	8	7	7
Procedimenti penali definiti per Magistrato	2.077	2.479	2.497

Tabella 18: Efficienza tecnica del personale di magistratura

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

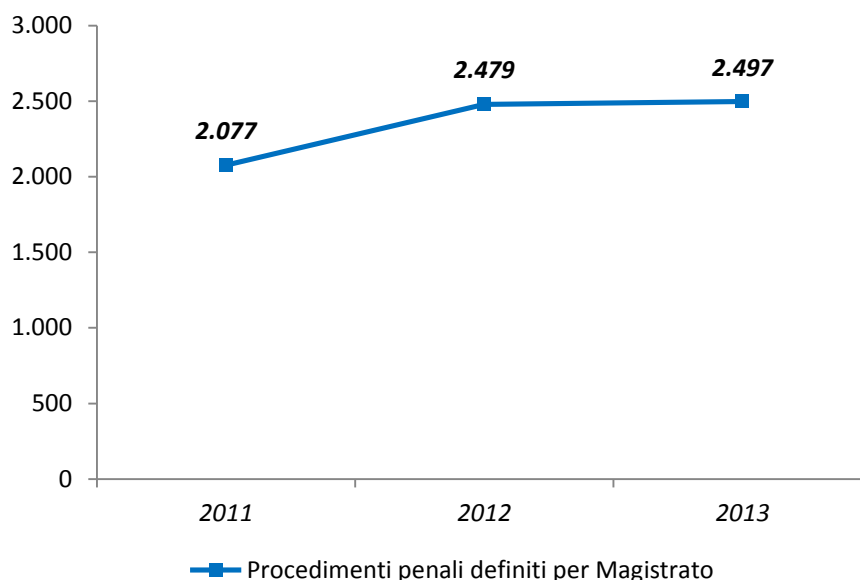


Grafico 6: Efficienza tecnica del personale di magistratura

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



EFFICIENZA TECNICA del personale amministrativo – Area penale	2011	2012	2013
Totale procedimenti penali definiti attività costituenti e non costituenti reato	16.613	17.350	17.476
N° complessivo di risorse amministrative appartenenti alla categoria del cancelliere	6	6	6
Procedimenti penali definiti per unità di personale amministrativo	2.769	2.892	2.913

Tabella 19: Efficienza tecnica del personale amministrativo

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

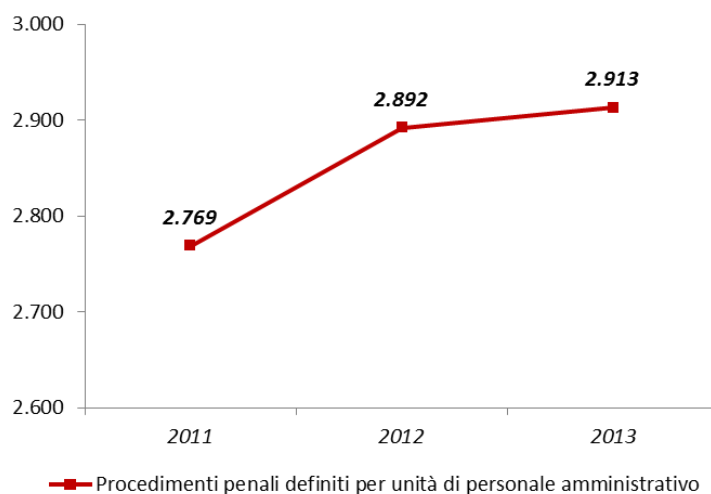


Grafico 7: Efficienza tecnica del personale amministrativo

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Efficienza gestionale

In relazione all'efficienza gestionale, invece, il presente bilancio intende innanzi tutto fornire una misura dell'incidenza delle spese di Giustizia su ogni procedimento definito dall'Ufficio, inclusi i fascicoli contro autori noti, ignoti ed atti non costituenti notizia di reato.

EFFICIENZA GESTIONALE – PENALE	2011	2012	2013
Spese di giustizia - Penale (euro)	€ 1.258.311	€ 1.257.713	€ 2.267.685
Totale procedimenti esauriti	16.613	17.350	17.476
Spesa di giustizia per procedimento penale definito	€ 76	€ 72	€ 130

Tabella 20: Costo medio dei procedimenti penali relativamente alle spese di Giustizia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Dalla tabella si può osservare che nel corso del triennio il costo medio, in termini di sole spese di Giustizia, è cresciuto del 71%, passando dagli 76 euro del 2011 ai 130 euro del 2013.

Chiaramente ciò non esaurisce l'analisi che può essere estesa calcolando il rapporto tra i costi generali ed il numero dei procedimenti.

EFFICIENZA GESTIONALE - PENALE	2011	2012	2013
Costi generali (euro)	€ 3.472.935	€ 3.524.837	€ 4.448.946
Totale procedimenti esauriti	16.613	17.350	17.476
Spesa complessiva per procedimento penale definito	€ 209	€ 03	€ 55

Tabella 21: Andamento annuale dei costi di struttura e gestione ordinaria

(Fonte: Segreteria Amministrativa)



Anche in questo caso il costo medio per procedimento è cresciuto (+22%), passando dai 209 euro del 2011 ai 255 euro del 2013.

Assenze del personale amministrativo

Per quanto concerne i fenomeni organizzativi è interessante analizzare l'andamento delle assenze del personale amministrativo che la Procura della Repubblica di Busto Arsizio monitora costantemente, analizzando le cause e la frequenza nel tempo, al fine di tenere sotto controllo eventuali fenomeni di assenteismo.

Nella tabella che segue sono riportati i giorni di assenza, compresi quelli per ferie e festività, per il triennio 2011-2013, suddivisi per tipologia.

In questa analisi sono state considerate tutte le unità di personale in forza all'Ufficio, compresi i dipendenti comandati/distaccati da altri Uffici e/o Enti della Pubblica Amministrazione. Il dato relativo al numero di dipendenti in servizio nei singoli anni è valorizzato allorché la risorsa ha erogato, all'interno dell'anno solare, una prestazione lavorativa di almeno sei mesi.

Tipologie di assenza	2011			2012			2013		
	# dip	gg	%	# dip	gg	%	# dip	gg	%
Ferie	31	785	63%	29	893	70%	28	925	67%
Assenza per malattia retribuita	31	83	7%	29	73	6%	28	144	10%
Assenza retribuita: congedo parentale, malattia figlio.	31	285	23%	29	146	12%	28	136	10%
Legge 104/92	31	22	2%	29	30	2%	28	102	7%
Art.18 C.1	31	-	-	29	-	-	28	-	-
Altri permessi e ferie retribuite	31	18	1%	29	46	4%	28	46	3%
Scioperi	31	9	1%	29	3	-	28	-	-
L.53/2000 (gravi motivi, lutto)	31	-	-	29	-	-	28	-	-
Astensione facoltativa maternità	31	-	-	29	-	-	28	-	-
Formazione	31	52	4%	29	77	6%	28	32	2%
Totale		1.254			1268			1385	

Tabella 22: Assenze del personale amministrativo suddivise per tipologia

(Fonte: Segreteria Amministrativa)

Nel 2013, l'assenza per ferie ha subito una flessione di 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mentre è in crescita l'assenza per malattia, dal 7% nel 2011 al 10% nel 2013.

Complessivamente il tasso di assenza, al netto delle ferie e delle festività, si è attestato nel 2013 al 6,2%, in lieve aumento rispetto al dato relativo al 2012 (4,9%) e al 2011 (5,7%).

Dettagli	2011	2012	2013
Unità di personale	31	29	28
Giorni Lavorativi	8.215	7.685	7.420
Tassi di assenza (al netto delle ferie)	5,7%	4,9%	6,2%

Tabella 23: Tasso di assenza (escluso ferie e festività)

(Fonte: Elaborazione interna)



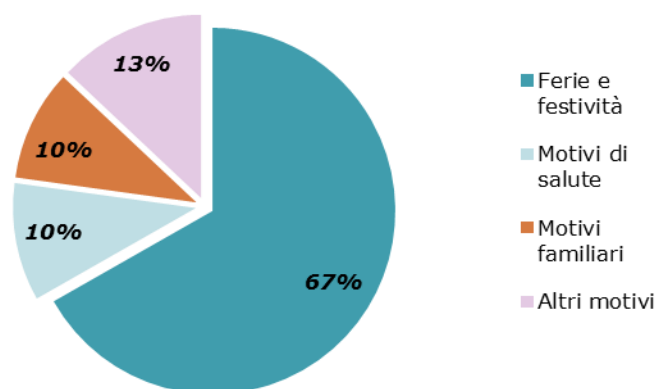


Grafico 8: Suddivisione delle assenze per tipologia (anno 2013)

(Fonte: Elaborazione interna)

Salute e sicurezza dei dipendenti

La salute e la sicurezza dei propri dipendenti viene tutelata dall'Ufficio con la predisposizione e il mantenimento di un ambiente di lavoro sano e sicuro, prestando molta attenzione alla riduzione delle cause di infortunio sul luogo di lavoro. Allo scopo di contenere e ridurre tali fenomeni, sono state previste ed attuate adeguate misure di prevenzione e protezione, assegnando la priorità agli interventi informativi e formativi, mirati alle specifiche problematiche.

La materia in questione è regolata dal D. Lgs. 81/2008, e successive modificazioni, che prevede, tra l'altro, la nomina da parte del Capo Ufficio del medico competente e del responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi e della tenuta del Registro della Sicurezza Incendio. Le relative convenzioni hanno durata variabile e prevedono le visite mediche, i sopralluoghi, le riunioni, le informazioni, la formazione del personale e la redazione dei documenti previsti per legge.

Le rappresentanze sindacali unitarie provvedono, inoltre, a designare i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, che vengono convocati alle riunioni annuali previste dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008. Sono costituite le squadre di gestione delle emergenze e quella del primo soccorso e negli anni sono state effettuate le previste prove di evacuazione.

Vengono sottoposti, alle scadenze previste, a visita ambulatoriale gli addetti all'uso di videotermini, gli autisti ed il personale addetto alla movimentazione di carichi. Entrambi i responsabili (medico competente e responsabile del servizio di prevenzione e protezione) partecipano regolarmente alle riunioni periodiche ed effettuano i sopralluoghi previsti allo scopo di mettere in evidenza criticità e situazioni normativamente non conformi.

Ogni anno viene convocata almeno per una volta la Commissione ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. n. 81/2008 e vengono redatti i documenti di valutazione dei rischi, quello relativo alla valutazione dei rischi stress lavoro correlato ed il piano di emergenza.

Dal punto di vista delle attrezzature, la Procura si è dotata di idranti ed estintori che periodicamente vengono sottoposti a controllo e di cassette di pronto soccorso.

Infine, si provvede periodicamente alla formazione ed all'aggiornamento del personale relativamente all'attività di primo soccorso e delle squadre di emergenza incendi ed in generale sull'evolversi della normativa sulla materia.

Il progetto di diffusione delle “Best Practices”

Il progetto di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Busto Arsizio rientra in un programma globale di riassetto degli Uffici giudiziari della Provincia autonoma di Lombardia e consentirà il miglioramento delle prassi, dei processi e delle procedure finora utilizzati attraverso l'adozione di nuovi metodi di lavoro e nuove tecnologie e la collaborazione con i portatori di interesse.

La finalità dell'intervento è quella di fornire agli Uffici giudiziari interessati una struttura organizzativa moderna, in grado di rispondere con attenzione alle sollecitazioni della cittadinanza, dei diversi utenti e dei portatori di interesse ed organizzata secondo le indicazioni del *new public management*. L'obiettivo che si intende perseguire è duplice: da una parte, rendere trasparenti e semplificare i processi organizzativi interni per ottenere i più alti livelli di efficienza possibile, dall'altra avvicinare gli uffici giudiziari al cittadino, migliorando l'immagine pubblica del sistema giustizia.

Le iniziative previste nell'ambito del progetto sono volte a modificare culturalmente, oltre che tecnologicamente, l'approccio organizzativo sia all'interno della struttura interessata che nei confronti dell'utente attraverso:

- l'analisi dei processi di lavoro dell'ufficio giudiziario e revisione dei diversi flussi informativi interni e esterni;
- la valutazione dei livelli di tecnologia esistenti nell'ufficio per l'implementazione di meccanismi di gestione elettronica di pratiche e richieste dell'utenza;
- la riorganizzazione dei servizi interni per l'innalzamento dei livelli di controllo gestionale;
- la riorganizzazione dei servizi per l'utenza;
- l'individuazione dei processi automatizzabili con ricorso a nuove tecnologie informatiche;
- la progettazione di un sito web per ufficio giudiziario e comunicazione istituzionale e con la cittadinanza.

Il progetto si compone di 5 linee di attività:

- **Linea 1** – *Analisi e riorganizzazione dell'Ufficio Giudiziario al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni;*
- **Linea 2** – *Analisi dell'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche e supporto all'implementazione e/o migliore utilizzo delle soluzioni informatiche nazionali;*
- **Linea 3** – *Costruzione della Guida dei servizi e accompagnamento verso la Carta dei servizi;*
- **Linea 4** – *Costruzione del Bilancio Sociale;*
- **Linea 5** – *Comunicazione con la cittadinanza e comunicazione istituzionale: realizzazione e gestione sito web di progetto, rapporti con i media e organizzazione convegno finale con pubblicazione dei risultati del progetto.*



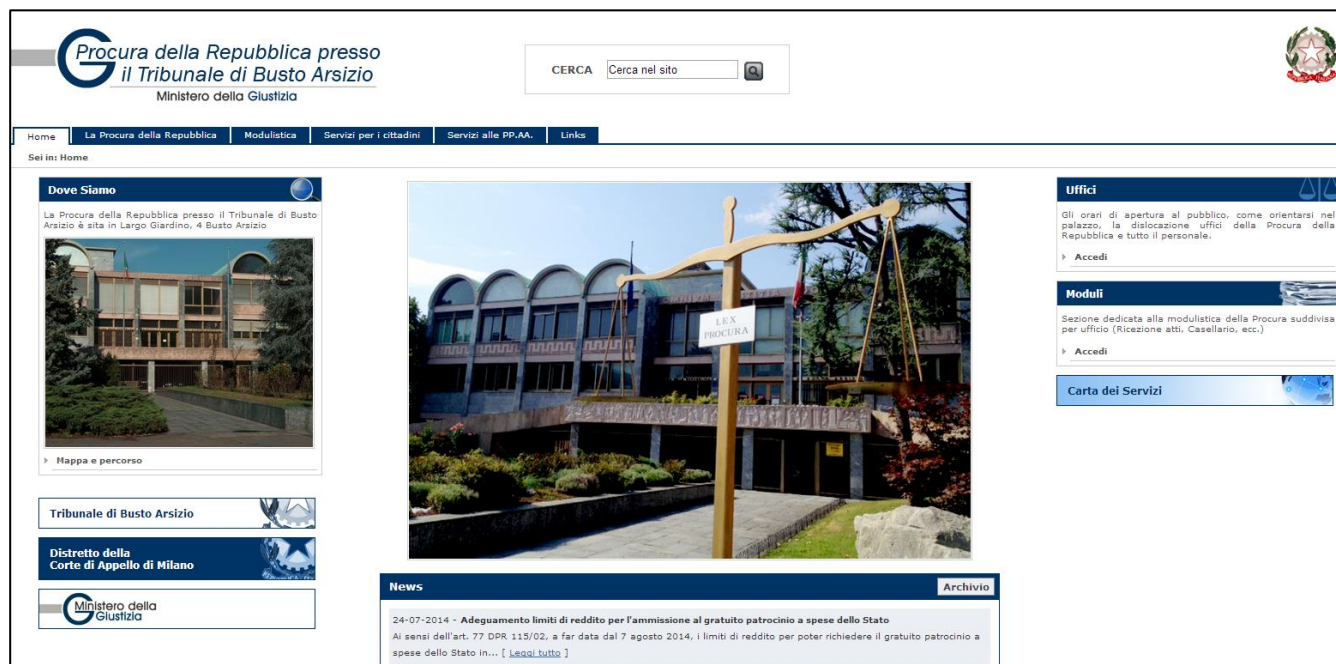
Nel dettaglio, nell'ambito della linea 1, il progetto di riorganizzazione per la Procura di Busto Arsizio ha concordato con i vertici i seguenti interventi (alcune già realizzate, altre in corso di realizzazione):

- **Comunicazione:** sulla base delle analisi effettuate nel corso del progetto ed in particolare dei risultati derivanti dalla valutazione dei questionari di *customer satisfaction* sottoposti all'utenza nel corso del 2013, sono emersi alcune possibili azioni di miglioramento della comunicazione e, in generale, del modo di gestire la relazione con l'utenza. In tal senso sono state avviate iniziative volte a:
 - **Rivedere la modulistica in uso e crearne di nuova;**
 - **Realizzare il sito internet.**
- **Dotazione tecnologica:** l'analisi delle dotazioni informatiche hardware e software ha evidenziato la necessità di far sempre di più leva sulla componente tecnologica per incrementare la rapidità di esecuzione e la produttività dell'ufficio, soprattutto in presenza di una continua e strutturale carenza di risorse di personale amministrativo. In tal senso sono stati avviati interventi volti a:
 - **Informatizzare alcune fasi di attività;**
 - **Sollecitare l'implementazione di un sistema di cartelle condivise tra gli Uffici e con il Tribunale.**

Per ciò che concerne la comunicazione, in questa sede è opportuno focalizzare l'attenzione su due nuovi importanti strumenti: il sito internet e la Carta dei Servizi.

Il sito web: un servizio per l'utenza

Il sito della Procura della Repubblica di Busto Arsizio, www.procura.bustoarsizio.giustizia.it, è stato ufficialmente pubblicato e presentato alla collettività a luglio 2014.



Il sito è stato realizzato *ex novo* agendo prevalentemente sui contenuti informativi per andare incontro alle esigenze dei vari utenti che si interfacciano con la Procura.

Di particolare interesse è la sezione dedicata alle domande più frequenti – “Come fare per...” - organizzata per argomenti per rendere più agevole la ricerca. Oltre alle classiche informazioni sugli orari di apertura al pubblico degli uffici, sui recapiti telefonici e sulla dislocazione della Procura di Busto Arsizio, l’utente può reperire informazioni sui vari servizi, conoscere novità legislative di interesse generale e scaricare modelli per richiedere certificati ed atti degli uffici della Procura. Ad oggi, tramite il sito, è possibile scaricare modulistica relativa ai servizi erogati dall’ufficio; in particolare, selezionando il campo “Modulistica” sono presenti i seguenti moduli:

- L 01 Richiesta di liquidazione compensi
- D1 Conferimento delega
- M1 Marche per diritti di cancelleria e da bollo
- A1 Dichiarazione sostitutiva atto di notorietà
- C1 Certificato dei carichi pendenti
- C2 Richiesta del certificato e della visura
- C3 Richiesta del certificato del casellario giudiziale da parte delle PA (in più lingue)
- C11 Richiesta del certificato dell'anagrafe sanzioni amm.ve dipendenti da reato da PA
- C12 Richiesta del certificato e della visura delle iscrizioni dell'anagrafe sanzioni amm.ve dipendenti da ente interessato
- C13 Richiesta Certificato Penale del Casellario Giudiziale da parte del datore di lavoro
- C15 Richiesta del certificato carichi pendenti
- E1 Richiesta certificato espiata pena
- E2 Richiesta copie atti
- L1 Richiesta di liquidazione compensi
- R1 Comunicazione ex art 335
- R2 Richiesta permesso di colloquio
- R3 Richiesta rilascio certificato di chiusa inchiesta
- R4 Richiesta rilascio rapporto incidente stradale
- R5 Richiesta restituzione bene in sequestro
- R6 Richiesta rilascio verbale incendio
- U1 Richiesta copie atti

Il sito sarà costantemente oggetto di sviluppo ed innovazione al fine di creare sempre più un canale asincrono di comunicazione con il cittadino.



La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi della Procura di Busto Arsizio è un nuovo canale di comunicazione dell'Ufficio, finalizzato a disciplinare e migliorare il rapporto con l'utenza. La Carta è stata disegnata in funzione dell'esigenza di sviluppare più efficaci modalità interattive e di comunicazione nei confronti dei cittadini e degli avvocati, organizzando e rendendo noti i principali servizi offerti dall'Ufficio.

Lo scopo, infatti, è rendere la Procura più vicina – e quindi più accessibile – al cittadino/utente, contribuendo a ricomporre la diffidenza e la sfiducia esistente tra gli utenti e le strutture giudiziarie.

La Carta rappresenta anche una dichiarazione di intenti in cui la Procura si impegna a rispettare i seguenti principi fondamentali:

- **Uguaglianza e imparzialità:** i servizi erogati sono forniti secondo imparzialità ed equità, sulla base dell'uguaglianza di accesso per tutti, senza distinzione di sesso, di nazionalità, o di altri aspetti connessi alla propria condizione. La Procura di Busto Arsizio mantiene la riservatezza dei dati personali e si impegna ad adottare iniziative per adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze dei soggetti disabili;
- **Continuità:** l'erogazione dei servizi è svolta in maniera continuativa, tenendo conto degli orari definiti, dei periodi festivi e delle cause di forza maggiore. La Procura s'impegna a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti o interruzioni programmate nell'erogazione del servizio, in modo da garantire, per quanto possibile, una riduzione dei disagi;
- **Partecipazione e trasparenza:** la Procura promuove un'adeguata informazione e partecipazione dei dipendenti al miglioramento del servizio erogato, garantendo modi e forme per inoltrare suggerimenti, segnalazioni, proposte di miglioramento e svolgendo campagne orientate alla cosiddetta *customer satisfaction*;
- **Efficacia ed efficienza:** la Procura s'impegna a perseguire l'obiettivo del miglioramento continuo, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio erogato, adottando le soluzioni strutturali, tecnologiche, organizzative e procedurali più idonee, compatibilmente con le risorse disponibili.



Il documento integrale è consultabile sul sito web della Procura, all'indirizzo

<http://www.procura.bustoarsizio.giustizia.it/cartaservizi.aspx>



Impegni per il futuro/obiettivi di miglioramento

In conclusione il bilancio dell'attività della Procura della Repubblica di Busto Arsizio che viene per la prima volta proposto all'attenzione del pubblico costituisce un momento importante di autoanalisi da parte dell'Ufficio e contemporaneamente una convinta apertura a qualsiasi tipo di critica da parte di tutte le persone interessate (c.d. *stakeholders*), critica che non può che aiutare il percorso di forte rinnovamento recentemente intrapreso attraverso il progetto della "Diffusione delle buone pratiche" voluto dalla Regione Lombardia.



Il raggiungimento di questi obiettivi, molto sfidanti per una Pubblica Amministrazione, dipenderà essenzialmente dalla disponibilità di risorse messe a disposizione dell'Ufficio, sia economiche che umane: nel caso di scarsità di tali risorse, la vera sfida della Procura della Repubblica di Busto Arsizio sarà poter mantenere le attuali performance di efficacia ed efficienza e, in definitiva, di qualità del servizio offerto.

Infine, riguardo al Bilancio Sociale, l'Ufficio si propone di mantenere nel tempo e, se possibile, migliorare gli specifici indicatori di efficienza e di efficacia delle proprie attività con il perfezionamento di sistemi di raccolta dati maggiormente informatizzati, al fine di evitare dispendi di energia causati dalla raccolta manuale.



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio

Largo Gaetano Giardino, n. 4

21052 Busto Arsizio (VA)

Tel. 0331-650011 (Centralino)

Sito internet: www.procura.bustoarsizio.giustizia.it